PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 2 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10699

PRIMO MAGGIO

In Austria-Ungheria

VIENNA 1. (N). Il 1. maggio fu festeggiato dal partito socialista nel modo consueto. Stamane in tutti i distretti si tennero comizi nei quali funsero da relatori i candidati socialisti per le prossime elezioni. Nelle prime ore del pomeriggio si formò il solito grande corteo; da tutti i distretti si recarono sulla Ringstrasse e sulla Praterstrasse gruppi di socialisti divisi secondo le professioni preceduti da bandiere rosse e da labari con scritte alludenti alle prossime elezioni. La sfilata durò circa due ore. I socialisti entrati nel Prater si distribuirono nei locali loro assegnati. Verso le 6 pom. i dimostranti ritornarono alla spicciolata nei rispettivi distretti.

BUDAPEST 1. (N). I socialisti organizzarono pel primo maggio un corteo di circa 15.000 persone. Nessun incidente.

ARAD 1. (N). In un comizio di circa 3000 persone a favore del suffragio universale parlarono fra altro Battyany, Justh, un socialista e un rumeno. A una femminista fu vietato di parlare, perchè non si era prenotata presso la polizia. Fu votato un ordine del giorno a favore del suffragio universale, ricordando che già due volte è stato promesso nei discorsi del trono.

In Italia

ROMA 1. (N). La giornata del primo maggio è passata tranquilla in tutto il Regno.

In Francia

PARIGI 1. (N). La mattinata è passata calma. Numerosi operai del sindacato assistettero a un «meeting» alla Borsa del lavoro. All'uscita furono tentate dimostrazioni, ma la polizia disperse i dimostranti. L'astensione dal lavoro finora è poco numerosa.

Nel pomeriggio numerosi dimostranti cercarono di riunirsi in piazza della Concordia, ma non vi riuscirono stante l'imponente servizio d'ordine. Si riunirono allora ai Campi Elisi, fra l'Avenue e il Cours de la Reine. Furono eseguite dai corazzieri varie cariche per disperdere i numerosi dimostranti. Alcuni di questi, spinti dai cavalli, caddero. Furono operati molti arresti, fra altri, di un dimostrante che aveva sparato un colpo di rivoltella. Un agente di polizia rimase leggermente ferito da una coltellata.

Incidenti nell'Aube.

BAR-SUR-AUBE 1. (N). Verso le 5 e mezzo pom. si sono verificati incidenti. All'uscita di una riunione tenuta alla «Halle» i dimostranti si sono formati in due cortei. L'uno, alla testa del quale si trovava Checq, che è stato portato in trionfo, si è diretto verso la piazza della Stazione; l'altro, dopo essersi diretto in un punto opposto, è ritornato bruscamente sulla Piazza del Palazzo comunale, ed è sfilato davanti alle truppe, fischiando il prefetto, il sottoprefetto e il commissario delegato del Governo, Mallet, che era in permanenza sul posto. Le truppe sono tosto intervenute per proteggere le autorità; i soldati sono stati malmenati dai dimostranti e numerosi di questi sono rimasti feriti dai cavalli. I gendarmi hanno proceduto a parecchi arresti e la calma ha finito per essere ristabilita.

Mezz'ora dopo il primo corteo, rientrando da altro punto della città, urtava, sulla Piazza del Palazzo di città, in un cordone di dragoni, sul quale si è letteralmetne scagliato. Ne è avvenuta una nuova colluttazione così vivace come la prima. Durante questa colluttazione il colonnello di Mitry è caduto da cavallo, essendo il cavallo stesso caduto per aver urtato sul bordo del marciapiede. Il colonnello ha riportato contusioni di nessuna gravità. Sotto la spinta della folla, parecchi soldati sono caduti da cavallo. Delle donne, dei soldati e dei vignaioli sono stati calpestati. Cinque o sei persone sono state ferite, ma nessuna di esse gravemente. Furono operati nuovi arresti.

In questo momento Checq, alla testa del comitato centrale, ha chiesto al prefetto di ritirare le truppe. Il prefetto ha rifiutato categoricamente. Poi i dimostranti si sono ritirati.

Alle ore 9 la calma era completamente ristabilita, benchè alcuni gruppi di vignaiuoli circolassero per le vie, cantando l'Internazionale.

In Spagna

MADRID 1. (N). Un corteo di operai festeggianti il primo maggio percorse le principali vie della città, partendo dalla Casa del popolo. I vari gruppi portavano bandiere delle rispettive corporazioni. Si notavano nel corteo anche alunni delle scuole. Il corteo procedeva cantando la Marsigliese e l'Internazionale ed emettendo grida in favore delle rivendicazioni operaie, specialmente allorchè passò dinanzi all'abitazione del presidente del Consiglio. Le misure straordinarie di polizia per il mantenimento dell'ordine si erano prese anche a causa dello sciopero dei muratori. Ma la forza pubblica non ebbe motivo d'intervenire.

In Russia

VARSAVIA 1. (N). In occasione del 1. maggio 10.000 operai di 60 fabbriche si astennero dal lavoro.

In Serbia

BELGRADO 1. (N). In occasione del primo maggio i socialisti fecero dimostrazioni a favore del suffragio universale, alle quali ad onta della pioggia parteciparono parecchie migliaia di persone.

In Bulgaria

SOFIA 1. (N). In occasione del 1. maggio i socialisti organizzarono un corteo, che attraversò le vie della città. Nessun incidente.

Per un'intesa polacco-slovena

CRACOVIA 1. (N). Iersera si tenne qui una conferenza di uomini politici sloveni e polacchi per promuovere una stabile e più intima intesa fra i futuri deputati delle due nazionalità. Intervennero fra altri l'ex-vicepresidente della Camera Pogacnik, il capitano provinciale della Carniola Suklje, il suo sostituto Lampe, molti ex-deputati e rappresentanti della studentesca slovena. Sustersic mandò una lettera di saluto scusante la sua assenza.

Suklje disse che gli sloveni non hanno certo un passato così glorioso come i polacchi, ma hanno dinanzi a sè l'avvenire. Slavi meridionali e polacchi hanno interessi comuni.

Il prof. universitario Zdziechowski parlando dei rapporti fra polacchi e russi, disse essere attualmente impossibile fra essi un accordo.

Il borgomastro di Cracovia dott. Leo disse che i polacchi non sono nè panslavisti nè neoslavisti, ma tutti hanno radicato nell'animo il sentimento di solidarietà verso tutti i popoli slavi.

Kregar, vicepresidente della Camera di commercio di Lubiana, espresse la speranza d'un più intimo accordo fra sloveni e polacchi anche nel campo economico.

Parlarono anche parecchi altri oratori; tutti per l'intesa. Anche al banchetto datosi la sera si espressero nei brindisi gli auguri per un accordo fra polacchi e jugoslavi nel campo politico ed economico.

Il partito cristiano-sociale verso lo sfacelo

VIENNA 1. (N). La «Montag Revue» dice che nei circoli cristiano-sociali bene informati si prevede che la nuova Camera avrà vita breve; probabilmente però questa previsione non è che uno sfogo del malcontento prodotto nelle sfere dirigenti cristiano-sociali dalle prospettive poco liete che si offrono al partito nella presente campagna elettorale. Il giornale dice che tutto quanto in quest'ultimo tempo è avvenuto in seno al partito cristiano-sociale dimostra che ormai il lento sfacelo del partito è inevitabile ad onta delle esortazioni al raccoglimento che di quando in quando va rivolgendo ai cristiano-sociali il dott. Gessman, il quale ha pure metà del partito contro di sè.

Le conferenze sui progetti militari a. u.

VIENNA 1. (N). L'Agenzia ufficiale reca, che oggi furono definite le trattative sulla questione della riforma del Codice penale militare.

L'Esposizione di Torino

TORINO 1. (N). Stamane, alle 10, alla presenza del sotto-segretario della Marina, on. Bergamasco, si è ufficialmente inaugurata la Mostra della regia Marina, che era già stata aperta al pubblico il 29 u. s.

La mostra ungherese

Nel pomeriggio si è inaugurata la sezione ungherese dell'Esposizione. Vi sono intervenuti i sovrani, ricevuti dal ministro degli esteri, Di San Giuliano, dall'ambasciatore austro-ungarico, dal commissario ungherese e da parecchi altri commissari della Mostra. Nell'atrio del palazzo, l'ambasciatore ha pronunciato alcune parole di saluto ai sovrani, terminando al grido di «eljen!». Ha quindi presentato alla regina un mazzo di orchidee. I sovrani, accompagnati dal commissario, hanno visitato lungamente la sezione.

Il Padiglione di Parigi

Accompagnati dal marchese Di San Giuliano, i sovrani inaugurarono poscia il padiglione della città di Parigi, ricevuti dai ministri Sacchi e Nitti, dall'ambasciatore francese Barrère, dal commissario centrale, dal console francese, dal presidente del Consiglio comunale di Parigi e da altre notabilità. Dopo un breve saluto, si procedette alla visita del padiglione.

Quindi, attraversato il Ponte monumentale, i sovrani si recarono a visitare le altre sezioni già inaugurate, cominciando da quella di Germania, sempre accompagnati dai ministri Di San Giuliano e Nitti e dalle altre autorità. Furono ricevuti dall'ambasciatore Jagow, dal commissario e dal console. Alla regina furono offerti fiori. I sovrani visitarono quindi gli altri padiglioni, dappertutto acclamati dalla folla.

Oggi il concorso all'Esposizione è stato numeroso, nonostante la ricorrenza del primo maggio. I lavori degli operai sono continuati nei padiglioni non ancora ultimati. Il tempo si mantiene magnifico.

La visita rinviata

Raffronti peregrini d'un giornale viennese

VIENNA 1. (N). Il «Morgen», a proposito della mancata visita di re Pietro all'Imperatore Francesco Giuseppe, attacca il ministro degli esteri conte Aehrenthal per aver tentato di coinvolgere la persona dell'Imperatore nella sua politica sconclusionata. Il giornale plaude alla determinazione dell'Imperatore di rinunciare alla visita di re Pietro, trovando naturalissima questa rinuncia e dicendo che di meno naturale non v'era che la promessa di accogliere quell'ospite; sarebbe anzi stata cosa leale, giusta, decorosa quella di dire a re Pietro che l'Imperatore non può affatto riceverlo. I rapporti con l'Italia varrebbero pure una visita, e non di meno i riguardi alla suscettibilità del papa distolgono Aehrenthal dal pensare alla opportunità di una visita a Roma; tanto più i riguardi verso l'Imperatore avrebbero dovuto costringerlo a considerare anche la visita del re di Serbia come un elemento disadatto alla sua politica. In fin dei conti re Vittorio Emanuele non ha ricevuto la corona dell'Italia unita dalle mani di assassini, e il terzo re di Roma non ha certamente maggior colpa per la caduta del potere temporale del papa che re Pietro per il modo orrendo in cui il suo predecessore perdette il trono e la vita!

La faccenda Petrovic alla Scupcina serba

BELGRADO 1. (B). (Scupcina). I nazionalisti presentano una proposta per la posizione in stato d'accusa dell'ex-ministro degli interni Petrovic, accusato di aver fatto uccidere in carcere il 29 settembre 1907 i due fratelli Novakovic.

Petrovic dice, che l'uso fatto in quell'incontro delle armi, che ebbe per conseguenza la morte dei fratelli Novakovic, era pienamente corrispondente alla legge, poichè non era possibile di ridurli all'obbedienza in altro modo. Vi era fondato motivo di ritenere, dice l'oratore, che Milan Novakovic, il quale era un nemico irreconciliabile del nuovo regime, cospirasse contro lo Stato; il prestigio e l'autorità dello Stato dovevano essere quindi mantenuti ad ogni costo; egli, Petrovic, avrebbe impartito l'ordine diretto soltanto al prefetto e non al gendarme: non desiderava punto l'uccisione dei due Novakovic.

Il nazionalista Ribarak dice essere stato illegale l'uso delle armi in quell'occasione e trattarsi quindi di un comune omicidio.

Petrovic replica dicendo che risponderà soltanto davanti ai tribunali.

Prossima seduta domani.

L'insurrezione albanese.

Tusi incenerita dai ribelli?

COSTANTINOPOLI 1. (N). Secondo un dispaccio pervenuto al Ministero della guerra, i ribelli attaccarono il 26 aprile da tre parti gli avamposti della colonna di Edhem pascià, la quale era partita da Gussigne per Sektce, ma poi era rimasta a Gruha per attendere lo sciogliersi delle nevi. I ribelli diedero l'assalto anche alle vicine «blockhouses», ma furono respinti dal fuoco delle mitragliatrici. Da parte delle truppe, 40 soldati furono parte feriti e parte uccisi; anche un tenente è stato ucciso. I ribelli ebbero grandi perdite. La colonna del colonnello Muhiddin occupò il monte Kastrati nonchè l'altipiano dominante le alture situate a mezzogiorno di Hotti. Così è assicurata la strada di Scutari-Kastrati ed impedita la calata dei ribelli nella pianura.

L'ufficio della stampa smentisce la notizia della formazione di una banda albanese forte di 600 uomini nel vilajet di Janina. La notizia sarebbe sorta in seguito all'arresto di 30 operai albanesi armati avvenuto il 21 aprile.

SALONICCO 1. (B). L'attività delle bande nel vilajet di Kossovo si fa sempre maggiore. Grosse bande di albanesi attaccarono una divisione militare turca di Zerhova nei pressi di Berenan. Una divisione delle truppe venne circondata da tutte le parti. Gli albanesi esortarono i soldati ad arrendersi. Questi poterono aprirsi un varco lasciando sul terreno tre morti e due feriti. Gli albanesi perdettero sei uomini.

In uno scontro, durante il quale i soldati caddero in un'imboscata, furono uccisi quattro uomini ed un tenente. Gli altri soldati presero la fuga. I cadaveri dei caduti furono poi trovati spogliati. Si è sparsa la voce che i ribelli avrebbero completamente incenerito Tusi.

Uno scontro fra truppe turche e montenegrine?

COSTANTINOPOLI 1. (B). Secondo un telegramma del commissario turco al confine montenegrino in data di ieri l'altro, ha avuto luogo un combattimento presso Moikovac. Le truppe turche ebbero due morti ed un ferito; uguali perdite ebbero i montenegrini.

La situazione in Turchia.

COSTANTINOPOLI 1. (N). Medgi, il capo dei dissidenti, intervistato dalla «Yeni Gazeta», disse che in Turchia esistono tre correnti. Oltre al fanatismo e alla tendenza a un rapido progresso senza riguardo ai costumi e alle tradizioni del popolo, esiste una tendenza che mira a diffondere il progresso civile pur conservando le costumanze. A questa, che è la più opportuna per la Turchia, appartiene la grande maggioranza del paese.

Il col. Sadik è partito per Salonicco. Con ciò la crisi di gabinetto è scongiurata e il ministro del Vakuf ha ritirato le dimissioni. La partenza avvenne senza incidenti: sono false le voci di assembramenti di ufficiali.

La questione Marocchina.

PARIGI 1. (N). I rinforzi inviati dal Governo a Casablanca comprendono 10 battaglioni di fanteria, 4 squadroni di cavalleria, 4 batterie d'artiglieria, 2 compagnie di truppa del genio e convogli di provvigioni e munizioni.

I giornali pubblicano la seguente notizia: Il ministro degli esteri non ricevette nessuna conferma ufficiale della notizia dell'entrata del comandante Bremond a Fez. La mancanza di notizie non potrebbe essere considerata come indizio di miglioramento o di pacificazione. Conviene ricordare che secondo i precedenti telegrammi, la situazione a Fez era molto turbata. Le munizioni erano limitate e si temeva la carestia. Inoltre a Mequinez sarebbe stato proclamato un altro sultano e gli uffici postali europei sarebbero stati saccheggiati. Non può dunque pensarsi, in queste condizioni, contrariamente a quanto alcuni giornali sembrano credere, ad arrestare l'avanzata della colonna.

Un nuovo colloquio dell'ambasciatore francese a Berlino col cancelliere dell'impero.

BERLINO 1 (N). L'ambasciatore francese Cambon ebbe un nuovo colloquio col cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg, al quale in nome del governo della Repubblica assicurò che la Francia è lontana dal pensare alla conquista del Marocco. Le truppe saranno ritirate da Fez non appena l'ordine vi sarà ristabilito. Il cancelliere accolse tali dichiarazioni con vive espressioni di soddisfazione; esortò tuttavia l'ambasciatore francese di consigliare al suo Governo di stare in guardia, giacchè la Germania non potrebbe lasciare che la Francia si impadronisse del Marocco senza ottenere un adeguato compenso nell'Africa nord-occidentale.

Nuova «dreadnought» inglese

LONDRA 1. (N). La dreadnougt «Conqueror» è stata varata oggi sulla Clyde.

La guerra russo-cinese imminente?

COLONIA 1. (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo che il generale Bastianoff dichiara che la guerra con la Cina è non solo inevitabile, ma anche imminente; esser fuor di dubbio che questa guerra finirà vittoriosamente per la Russia, perchè la Cina è affatto impreparata!

La rivolta a Canton

Si vuol detronizzare la dinastia

HONGKONG 1. (N). Secondo notizie cinesi, gli insorti, appoggiati da bande di ladroni, hanno preso tre località. Vi fu un grave conflitto fra truppe e ribelli presso Fat-sciang. Una cannoniera cinese bombardò gli insorti, uccidendone 200. E' difficile ottenere notizie autentiche, essendo tagliate le linee telegrafiche.

SCIANGAI 1. (N). La «Daily Press» ha da Canton: Il movimento rivoluzionario si estende anche ad altre città. Fudschau è stata parzialmente distrutta dal fuoco. A Schintog è stato ucciso il prefetto.

PIETROBURGO 1. (N). Il giornale «Rossija» ha da Mukden che grandi masse di ribelli marciano su Canton per unirsi ai rivoluzionari di quella città. Si fa propaganda per la detronizzazione della dinastia. La plebaglia attende il momento propizio per dare l'assalto alla città, incendiarla e metterla a ruba.

Le trattative di pace nel Messico

EL PASO 1. (B). I rivoluzionari hanno nominato quali commissari per la pace Francesco Gomez, Francesco Madero e José Juarez. Essi chiedono di partecipare agli affari di governo e nominarono alcuni rivoluzionari a governatori provvisori, finchè cioè saranno indette le nuove elezioni.

Il quartiere commerciale di Bangor distrutto da un incendio.

NUOVA YORK 1. (N). Telegrammi da Bangor (Maine), annunciano che un incendio ha distrutto il quartiere del commercio, che comprende almeno un quarto della città. I danni sono valutati a sei milioni di dollari.

Incendio a Troppavia.

TROPPAVIA 1. (B). Parecchi magazzini dell'amministrazione dei pozzi di Andersdorf sono in fiamme da mezzodì. Il danno è rilevante.

Udienze imperiali a Vienna. VIENNA 1. (B). L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto ieri l'arciduca Pietro Ferdinando e oggi l'arciduca Giuseppe Ferdinando. Gli arciduchi ringraziarono l'Imperatore per le promozioni militari. Alle 11 di stamane l'Imperatore ricevette poi il sostituto del ministro degli esteri, marchese Pallavicini, quindi il presidente dei ministri Bienerth e infine il principe Ottone Windischgrätz.

La partenza degli imperiali di Germania da Corfù. BERLINO 1 (B). L'«Agenzia Wolff» ha da Corfù: L'imperatore Guglielmo, l'imperatrice Augusta Vittoria e la principessa Vittoria Luisa, dopo aver preso commiato dai reali di Grecia, si sono recati nel pomeriggio a bordo dell'yacht «Hohenzollern», che salpò alla 1 pom., in compagnia delle navi di scorta.

Disastro ferroviario in Pensilvania.

EASTON (Pensilvania) 30 (B). Un treno speciale con 250 maestri, che volevano recarsi a Washington per fare una visita al presidente Taft, deragliò nelle vicinanze della stazione di Easton, mentre procedeva con una celerità di 50 miglia all'ora. Il treno precipitò giù per un pendìo. I frantumi presero fuoco. Secondo le ultime notizie, 25 passeggeri sono morti, 35-40 sono feriti, alcuni gravemente.

EASTON 30 (B). Le prime versioni sul disastro ferroviario sembrano essere esagerate. A quanto riferiscono gli impiegati ferroviari, non si trovarono cadaveri sotto le macerie. Il treno è però completamente bruciato. Metà dei passeggeri sono feriti; tre persone sono scomparse.

EASTON 1. (B). Secondo nuove notizie, nel disastro ferroviario vicino ad Easton sono perite 11 persone.

Soldato spagnolo fucilato.

VALENCIA 1. (N). Oggi è stato fucilato il soldato Cerda, che aveva ucciso con una fucilata il suo sergente perchè gli aveva mosso un rimprovero.

L'omnium di 100.000 lire vinto da un cavallo francese.

ROMA 30 (N). Oggi l'Ippodromo dei Parioli presentava un'aspetto imponente. Le corse di oggi avevano il loro «clou» nel grande «omnium» dei Parioli, dotato di 100 mila lire di premi. Corsa internazionale su 2400 metri per cavalli di 3 anni e oltre. Fra i nove rimasti inscritti vi era pure un superbo rappresentante dell'allevamento francese, «Badajoz», di 4 anni, del signor Michele Lazard di Parigi, il quale benchè aggravato dal peso di 62 chilogrammi era il gran favorito.

Favoriti erano pure «Guido Reni» e «Alcimedonte» primo e secondo arrivato nel Derby e «Sambar».

La corsa interessantissima e piena di lotta fu vinta da «Badajoz»; secondo «Guido Reni», di Federico Tesio; terzo «Dedalo» e quarto «Alcimedonte» ambidue dei fratelli Bocconi.

CRONACA LOCALE

Primo Maggio

Più d'ogni altra città, Trieste è devota alla celebrazione campestre del maggio: il che potrebbe spiegarsi con una sacrosanta verità mai ricordata abbastanza: che i dintorni della nostra città sono fra i più meravigliosi paesaggi del mondo. Tutti vestiti e inghirlandati di cespugli in fiore, come appaiono in questi giorni, i nostri colli e le nostre costiere sono visioni da paradiso terrestre, su cui ventila un'aria imbalsamata di profumi: l'attrazione è troppo grande perchè alcuno vi possa resistere, e i cittadini di Trieste migrano tutti al primo sole mattutino, e dove c'è un'ombra d'alberi, dove c'è uno sfavillio di luce sul verde, ivi si trova, uomini, donne e bimbi, qualchè colonia della città.

Fino a pochi anni addietro, il tramway era il veicolo universale di questa migrazione e uno dei protagonisti più caratteristici della giornata; adesso i tramvieri sospendono il servizio per uniformarsi al precetto di non lavorare; non ci sono più carrozzoni tramviari; il primo maggio va a piedi. Va a piedi, e può comprare dei fiori per via, mentre gli sarebbe difficile comprare delle ortaglie sui mercati disertati dalle rivendugliole; e può corroborarsi con un bicchierino d'acquavite del liquorista, mentre gli sarebbe impossibile leggere le notizie dell'ultima ora sopra un giornale. I ragazzini delle scuole, melanconici, lo guardano passare, poichè a loro è prescritto d'andare alla scuola, non contando per nulla nei regolamenti scolastici che ci governano le abitudini festive della città. Ultimo di carnevale e primo di maggio, giorni di scuola; mentre v'hanno vacanze in tanti altri giorni indifferenti. Ha le sue piccole contraddizioni questo dì primo di maggio!

Negli ultimi anni il «gonfalone selvaggio» della maggiolata si era mutato in una bandiera rossa, che girava per la città a capo di un corteo ora più lungo ora meno: e il rosso pareva il colore specifico di quelli che celebravano il maggio politicamente, dedicando al percorso delle vie cittadine le ore più belle della giornata. Quest'anno, con una certa sorpresa, si vide anche comparire un «gonfalone selvaggio» di disusato colore azzurro: e si seppe che erano gli slavi; i bravi slavi che, organizzati al «Narodni Dom», celebravano un maggio nazionalista, anzi la figurazione coreografica della conquista nazionale di Trieste. Inaspettati e impreveduti giunsero in Piazza Grande, emettendo grida nella lingua del loro paese: grida alle quali risposero i fischi di alcuni giovani che si trovavano per caso in uno dei caffè cittadini. Come il vessillo rosso ufficiale sopportasse la concorrenza di questo vessillo azzurro che si permetteva di maggiolare in guisa così provocante è così inopportuna, noi non sappiamo: ma certo è che, se i giovani cittadini, benchè fossero pochi e non ordinati, lo accolsero a fischi, la colonna internazionalista rispettò i centocinquanta metri di distanza che la dividevano dalla dimostrazione nazionalista slovena e non die' a divedere che questa le recasse alcun disturbo. Il che fu commentato con alquanta meraviglia da alcuni innocenti che ricordavano come i socialisti si fossero sempre sentiti disturbati dalle manifestazioni nazionali italiane.

Questo dì primo di maggio, dicevano, ha le sue piccole contraddizioni! Bisogna lasciargliele, salvo a trarne ammaestramento.

LA CRONACA DELLA GIORNATA

Gli uffici dei vari dicasteri dello Stato lavorarono ieri come il consueto; negli uffici comunali prestarono servizio soltanto gl'impiegati d'ispezione come nelle domeniche; le banche fecero orario ridotto sospendendo il lavoro a mezzogiorno anzichè alle sei. I tramvieri si astennero, come deliberato, dal lavoro durante l'intera giornata. In seguito alla mancata approvazione da parte della i. r. Luogotenenza alla proposta avanzata dal Comune per la vacanza nelle scuole, queste rimasero aperte, ma tanto nelle popolari quanto nelle complementari il numero degli alunni presenti fu molto ridotto. In alcune si ebbe appena il 20% della frequentazione normale.

La chiusura dei negozi. - Incidenti.

Oltre a tutti i negozi di manifatture, di articoli minuti ed in genere a quelli che non vendono oggetti di prima necessità, rimasero chiuse ieri per tutta la giornata anche le macellerie e le drogherie. Le panetterie, per accordo fra Consorzio e attinenti, rimasero aperte fino alle 2 pom.; la Pescheria fino a mezzogiorno.

In seguito ad analogo deliberato dei rispettivi Consorzi tanto i commestibilisti quanto i salumai aprirono alla mattina i loro negozi per tenerli aperti fino a mezzogiorno. L'apertura dei negozi di commestibili, contro la quale, in una seduta della Cassa di protezione degli addetti al dettaglio, gli agenti avevano, come riferimmo nel «Piccolo» di sabato, protestato, diede luogo ad alcuni incidenti che si svolsero qua e là senza gravi conseguenze al momento dell'apertura tra le 7 e le 8 ant.

In Barriera vecchia, dove tutti i negozi di commestibili e coloniali erano aperti verso le 7.15 un centinaio di agenti assieme con alcuni operai reclamarono la chiusura dei negozi al grido di «serra, serra» e, dove non trovarono pronta adesione, rovesciarono alcuni sacchi di merce sparpagliando sulla via piselli, fagiuoli, farina ed altri generi alimentari. A un certo punto intervennero le guardie di p. s. che operarono un arresto. In seguito a questi incidenti gli altri negozi, al passaggio degli agenti dimostranti, si affrettavano a chiudere per riaprire però subito dopo con le saracinesche a metà abbassate. Per tal modo tutti gli esercizi di commestibili rimasero indistintamente aperti fino a mezzogiorno, così pure quelli di salumi.

Erano aperte poi tutte le liquorerie, gli spacci di vino e birra, le osterie, le trattorie ed i caffè, gli spacci tabacco e le collettorie del lotto. Sui mercati non si vedevano che le venditrici del contado.

Cortei e comizi.

Alle 7 ant. un corteo di socialisti ufficiali, con bandiera rossa e musica, uscì dalle Sedi riunite e percorse i vari rioni della città, inneggiando al 1. maggio, si diresse infine verso il fondo Wildi dove si tennero tre comizi indetti dal partito, uno in tedesco, uno in slavo ed uno in italiano, nei quali dalla celebrazione del 1. maggio fu tratto argomento, attraverso alcuni disinvolti passaggi, a fare propaganda per le prossime elezioni politiche.

Dopo i comizi, gli intervenuti formatisi in corteo con due bandiere rosse e con la banda, scesero per le vie Rossetti, Media, Manzoni, della Ferriera e di Barriera vecchia, donde, per Piazza Goldoni, sboccarono in Corso e di qui in Piazza della Borsa e in Piazza Grande. Per le rive del mare e via Nuova ritornarono quindi alle Sedi riunite dove si sciolsero.

Anche la Camera del lavoro aveva indetto per ieri mattina un comizio che fu tenuto nella palestra civica di via della Valle, affollata. Il sig. Massimiliano Rovere aperse il comizio rilevando l'importanza ed il significato della festa del 1. maggio, rilevando gli scopi e le direttive della Camera del lavoro quale ente apolitico dal quale i lavoratori coscienti mercè l'organizzazione possono attendersi il miglioramento economico e morale. Parlò poi applauditissimo il sig. Lionello Burattini che attaccò vivamente il partito socialista ufficiale accusandolo di sfruttare i lavoratori per scopi elettorali. L'oratore accennò all'esito che disse disastroso dei recenti scioperi dei fonditori e dei marittimi, diretti dal partito socialista ufficiale, e ne attaccò il capo, Valentino Pittoni, che scagliò agli operai, contrari alle sue idee, l'epiteto di vigliacchi.

Parlarono poi, inneggiando alla festa dei lavoratori l'operaio Stenico ed un altro operaio, e quindi, fra acclamazioni alla Camera del lavoro, il comizio si sciolse.

Un corteo nazionalista sloveno.

Mentre, verso le 11.45 la colonna dei socialisti scendeva per via della Barriera, dalla via Carducci saliva, fiancheggiata da guardie di p. s. e da agenti di polizia in borghese, una colonna di nazionalisti sloveni, circa 600, uscita dal «Narodni Dom» dove era stato tenuto un comizio. Avevano tutti all'occhiello un nastrino celeste; erano preceduti da una bandiera celeste orlata in bianco. Per il Ponte della Fabra entrarono in Piazza Goldoni, ne fecero il giro e quindi, emettendo qualche flebile grido di «zivio», imboccarono il Corso alcuni momenti prima che vi giungessero i socialisti. Le due colonne rimasero per tal modo distanziate lungo il percorso sino in Piazza Grande di forse 150 metri. Gli sloveni arrivati in piazza Grande, procedendo verso il caffè degli Specchi, emisero fischi e grida di «zivio», cui risposero fischiando e gridando: «Abbasso i provocatori» alcuni giovani liberali che sedevano all'esterno del caffè Municipio, sorvegliati da numerose guardie. Gli slavi passarono sotto il palazzo luogotenenziale in silenzio e, procedendo per le rive del mare, si recarono di nuovo al «Narodni Dom», dove si sciolsero al grido di «zivio». Subito dopo entrarono in piazza Grande i socialisti ufficiali cantando e inneggiando all'«emancipazione dei popoli»; attraversarono diagonalmente la piazza, al largo del palazzo luogotenenziale, e, girando al mare fra il giardino ed il palazzo del Lloyd, per via Nuova, tornarono, come detto, alle Sedi riunite.

GL'IMPONENTI FUNERALI del maestro cav. Rota.

I funerali del compianto maestro cav. Giuseppe Rota, già direttore della civica Cappella di San Giusto, domenica, nel pomeriggio, riuscirono un imponente plebiscito di affetto e di stima all'estinto.

Verso le 4 del pomeriggio, ora in cui dovevano seguire i funerali, dalla piazza Carlo Goldoni, lungo il Corso, in piazza Grande, per la via della Sanità e via dell'Annunziata, sino in via degli Armeni, ove il cav. Rota abitava, vi era tanta folla quale soltanto in rare occasioni è dato vedere.

Prima che il corteo si ponesse in moto il podestà avv. Valerio e numerose rappresentanze di istituti e corporazioni si recarono a presentare le condoglianze alla famiglia del defunto. Alle 4.10 il corteo si mosse. Precedevano due carri carichi di ghirlande, fra le quali parecchie grandiose, di fiori freschi, con ricchi nastri. Una recava: «All'esimio Maestro già suo vanto e onore - la memore Basilica di S. Giusto plorante»; «All'emerito cav. Giuseppe Rota - La Direzione del Teatro Verdi»; «La Filarmonico-Drammatica - Al suo socio onorario», ecc. Venivano poi, portate a mano: una grandiosa ghirlanda di fiori freschi del Comune di Trieste, sostenuta da addetti comunali; e poi una degli allievi della civica Cappella con la dedica: «Al nostro amato Maestro»; una della Società corale triestina; una dell'Unione corale triestina, ed una delle Casse sezionali della Società Operaia. Fra una e l'altra ghirlanda venivano centinaia e centinaia di cittadini di ogni ceto, affiliati alle varie organizzazioni liberali, che tributavano questo omaggio all'estinto.

Seguiva quindi il Coro cittadino, composto di tutti gli elementi della civica Cappella, uomini e ragazzi, ed ingrossato dalla compartecipazione straordinaria di tutti i cantori di un tempo che avevano studiato sotto la direzione del maestro Rota. Il coro, sotto la direzione del sig. Roberto Caucich, cantava il «Miserere» del Ricci. Poi ancora folti gruppi; quindi i sacerdoti; e poi il carro funebre di prima classe dell'Impresa Zimolo, tirato da quattro cavalli bardati a lutto, con palafrenieri e fiancheggiato da otto portatorce. Nel carro a vetri giaceva la salma racchiusa in ricco feretro di quercia con fregi di zinco, e sullo stesso la ghirlanda dei congiunti. Il carro era seguito dai congiunti del defunto e quindi venivano il podestà avv. Valerio con l'ing. Doria, parecchi assessori ed impiegati superiori del Magistrato, il presidente e il segretario della Direzione del Teatro Verdi e larghissime rappresentanze della «Filarmonico-Drammatica», della «Società Operaia», del «Conservatorio musicale Giuseppe Tartini», dell'«Orchestrale», dell'«Unione corale», della «Società corale», delle Scuole cittadine e delle Scuole popolari, di tutte le associazioni liberali della città, ecc. ecc. L'imponentissimo corteo, sceso dalla via Santa Lucia, per la via dell'Annunziata e via della Sanità, passò per piazza Grande, salì il Corso e si sciolse in via Silvio Pellico. Ma lì subentrò l'accompagnamento del popolo: del popolo d'ogni età e d'ogni condizione, che, circondato il carro, attraverso la Galleria, su, su per San Giacomo, lo seguì fino al

Camposanto. Colà alla salma vennero impartite le esequie di rito. Dinanzi alla chiesa parlarono il M.o Antonio Zampieri ed il parroco di San Giusto mons. Buttignoni. Quindi la salma fu sepolta fra la generale commozione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra Giustina Pitacco, dalla famiglia de Franceschi di Seghetto, cor. 15, dai nipoti Ottilia e Francesco Ruzzier cor. 10.

Per onorare la memoria del maestro cav. Giuseppe Rota, dalla cognata Eugenia Rota cor. 50; dalla famiglia Alfonso Danese congiunta dell'estinto cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Dante Vendrame, dai sig.ri Mario e Maria Strudthoff, cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Mazzoli, dai signori Giusto e Maria Sbuelz, cor. 10, (pro Ricreatorio).

Dalle famiglie Emilia ved. Gleria e Filini, nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 20.

77.o e 78.o contributi del gruppo «Fra macchine e libri», cor. 3.

62.o contributo mensile della prima decuria, per il maggio, cor. 10.

52.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei contrastoni, cor. 25.48.

Contributo per maggio dai docenti della scuola di Città nuova, cor. 10.

Contributo mensile degli insegnanti della civica scuola popolare italiana di Guardiella per maggio cor. 4 (pro Ricreatorio).

Dal corpo insegnante della civ. scuola popolare complementare al Lazzaretto vecchio, cor. 11.36, per maggio.

Festeggiando per l'ultima volta la Pasqua grega nella vecia casa della nonnetta Giovanna, cor. 12. - Per una partita vinta da C. Z. a Pippa cor. 1 e perchè Pippa furò 8 cent. alla Lega, dal medesimo cor. 0.20.

«Il Piccolo» e il «Piccolo della sera» di ieri non uscirono, come preannunziato nel «Piccolo» di domenica, perchè avendo i tipografi deciso di celebrare, come ogni anno, la festa di maggio con l'astensione dal lavoro, e cadendo quest'anno il primo maggio in giornata di lunedì, le tipografie dovettero rimaner chiuse dalla mattina del 30 aprile (inizio del riposo domenicale) fino alla mezzanotte fra il primo e il due di maggio (fine della festa di maggio).

La mancanza dei giornali e la conseguente impossibilità di conoscere le notizie di qui e di fuori fu, come ci risulta dalle lettere del pubblico, profondamente e penosamente sentita. Quanto a noi, afflittissimi di non potere, per le accennate circostanze di forza maggiore, far comporre e stampare giornali nella nottata di ierlaltro e nella giornata di ieri, non volemmo naturalmente mistificare il pubblico col mettere in vendita ieri giornali recanti la data del 1. maggio, ma per intero composti e stampati una settimana prima e quindi senza notizie locali e di fuori.

Inaugurazione rimandata. L'altra mattina al Ricreatorio comunale di via Sette fontane doveva seguire lo scoprimento della lapide al poeta vernacolo Giglio Padovan. Ma causa il tempo incostante la inaugurazione fu rimandata a domenica prossima alle 11 ant.

Società Ginnastica. Oggi entra in vigore l'orario ridotto per le lezioni di ginnastica per tutte le Sezioni degli allievi e delle allieve e cioè: martedì e venerdì dalle 5.30 alle 6 allieve della sezione inferiore, dalle 6 alle 6.30 allieve della sezione media, dalle 6.30 alle 7 allieve della sezione superiore e dalle 7 alle 8 caposquadra. Mercoledì e sabato dalle 4.30 alle 5.30 i capisquadra, dalle 5.30 alle 6 gli allievi della sezione inferiore, dalle 6 alle 6.30 gli allievi della sezione media e dalle 6.30 alle 7 gli allievi della sezione superiore. Per i soci e gli anziani resta il solito orario.

★ Questa sera alle 7 vi sarà lezione per gli allievi della fanfara e alle 8 per gl'inscritti alla squadra dei rulli.

Federazione dei professori delle scuole medie. Una deputazione di questo sodalizio, in cui erano rappresentate quasi tutte le nazionalità dello Stato, si presentò di questi giorni al ministro dell'istruzione ed ai vari relatori, per comunicare le decisioni votate nel congresso della Federazione, tenuto quest'anno a Lubiana, e raccomandarne il sollecito studio. Fra altro, si trattò della prammatica di servizio, della fissazione definitiva delle vacanze e d'un'aggiunta di carestia per supplenti ed assistenti. Il ministro assicurò di voler sottoporre tali questioni ad attento esame e, per la prammatica di servizio, promise di dare occasione ai rappresentanti delle varie categorie dei docenti di contribuire alla redazione definitiva del progetto.

In chiusa il prof. Giurco, rappresentante dei professori italiani, caldeggiò un provvedimento a favore di un professore trasferito a Vienna, ed ebbe la risposta che ad un trasloco di detto professore ad altra sede non s'opponeva alcuna difficoltà.

Chiusura del corso di ebanisteria. L'altra sera, alle 8, all'Istituto per le piccole industrie, seguì la chiusura del corso di lavori moderni di ebanisteria, tenutosi col concorso della Scuola industriale, il cui docente, signor Antonio Fumis, impartì l'istruzione. Alla chiusura intervennero il direttore della Scuola industriale, cav. Hesky, in rappresentanza anche dell'assente presidente dell'Istituto, cav. Massimiliano Brunner, ed il direttore dell'Istituto, ing. Coretti. Nel discorso di chiusura, il cav. Hesky ricordò la storia dell'arte dell'intarsio ed i mirabili lavori che rimasero a testimoniare la finezza e la perfezione raggiunte da singoli artisti, sì da ingannare l'occhio e far credere alla pittura piuttosto che a lavoro intarsiato. La tendenza a decorare la mobilia con intarsi in metallo, madreperla, avorio, sta ora risorgendo e fa d'uopo che il falegname si dedichi con ogni cura al trattamento della supeficie del legno, seguendo l'indirizzo nuovo. La piazza di Trieste offre ancora notevoli difficoltà in questo riguardo, e quantunque si vedano singoli saggi promettenti, in genere i lavori intarsiati vengono ritirati da altre città. Augurando ai frequentanti di poter trarre il massimo vantaggio dall'insegnamento avuto, il cav. Hesky passò quindi alla distribuzione degli attestati.

Al corso parteciparono 17 falegnami, fra cui 4 padroni e 13 lavoranti, che eseguirono complessivamente più di 50 lavori.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del maestro Giuseppe cav. Rota, dal sig. Antonio Larese del fu V.zo, cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Antonio ed Elena Krisch cor. 20, a favore della Poliambulanza e Guardia medica; dalla cognata Eugenia Rota cor. 50, a favore della Società Orchestrale triestina; dai sig.ri dott. Giulio e Giulietta Seunig c. 50, a favore della fondazione per ricreazioni agli alienati; dal sig. Lodovico de Wanniek senior cor. 20, a favore del fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd.

In occasione d'un lieto anniversario in casa del comm. Richetti de Terralba, da Oscar Reggio cor. 10 pro «Carità e lavoro».

— Alla Casa di Nazaret pervennero: per onorare la memoria del cav. Giuseppe Rota dal cav. Giovanni Folie cor. 30.

Per i figli di Emilio Salgari. Ci pervennero ulteriormente a favore dei figli dello scrittore Emilio Salgari: Lucio e Sergio cor. 2; Bruno, Livia e Jole cor. 3; Flavia, Grazia, Nora e Alfredo cor. 1; raccolte da alcuni giovani al caffè Stella Polare, cor. 107.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Vattovatz, Chiarbola superiore 99, II, dai soci del Club «Dante Alighieri» nella trattoria Barriera vecchia, raccolte durante una cena, cor. 7.40.

La regina Alessandra d'Inghilterra, a Trieste. Come avevamo preannunziato, ieri, alle 6 pom., era atteso nel nostro porto il regio «yacht» inglese «Victoria and Albert», con a bordo la regina Alessandra vedova del re Edoardo d'Inghilterra. Alle 5 pom. la Lanterna segnalava in seconda vista il «yacht» reale, scortato da tre navi da guerra. Subito il piroscafo «Auda»x, comandato dal cap. A. Zacevich, andò incontro al «Victoria and Albert» e, accostatolo, vi trasbordò il capitano Frausin che pilotò il «yacht» in porto. Con una lancia a motore il console generale inglese J. B. Spence e i vice-consoli Nicolò Salvari e G. Baker si recarono pure a bordo del «yacht».

Alle 6.10 il «Victoria and Albert» doppiò la Lanterna, mentre l'incrociatore di scorta «Suffolk», entrando in rada, salutava la città con le salve d'uso, richiamando l'attenzione dei cittadini; e in un attimo il molo della Sanità e le rive vicine si affollarono.

Alle 6.25 il «yacht» s'accostava al molo della Sanità, ormeggiandovisi. Nel frattempo il commodoro sir Norman Palmer, comandante del «yacht», aveva offerto al console e ai vice-consoli il the di rito, annunziando al console che la regina Alessandra era alquanto indisposta, tanto che durante tutta la crociera non aveva ricevuto che il re di Grecia, suo fratello, e l'imperatore Guglielmo di Germania a Corfù. Annunziò pure che, insieme alla regina, viaggiano la principessa Vittoria, figlia della defunta regina Vittoria e venti persone del seguito fra dame e cavalieri.

La regina ed il seguito, salvo cambiamenti, rimarranno a bordo fino a domattina alle 11. A quell'ora si recherà alla stazione del Campo Marzio, per partire con treno speciale a Calais, volendo la regina essere a Londra per la mattina del 6 maggio, giorno in cui si celebrerà un ufficio divino in onore del defunto re Edoardo.

Per la regina e il seguito arrivarono qui otto grossi sacchi di posta e molti telegrammi. Stamane, il comandante dell'incrociatore «Suffolk», accompagnato dal console generale sig. Spence, si recherà a fare le visite ufficiali alle autorità.

Per il caso che la regina o la principessa Vittoria volessero oggi fare qualche escursione in città o nei dintorni, alcune famiglie triestine misero a disposizione delle principesse le loro automobili.

★ Il «Victoria and Albert» è un superbo «yacht» di circa 5000 tonnellate, con macchine della forza di 11.298 HP. che gli imprimono la velocità di 20 miglia orarie. E' lungo metri 117, largo 15.2 ed ha una immersione di metri 6.5.

Le tre navi di scorta sono: l'incrociatore corazzato «Suffolk», di 9800 tonnellate, comandato dal capitano Harry Jones, armato di 14 cannoni, con macchine della forza di 22.881 HP.; le cacciatorpediniere «Stag», di 345 tonnellate e macchine di 5561 HP., e «Desperate», di 340 tonnellate e 5000 HP.

Congresso della Società di pesca e piscicoltura. Domenica alle 11 ant., nella sala della Borsa, si tenne il ventesimoterzo congresso della Società di pesca e di piscicoltura, sotto la presidenza del cav. Natale de Ebner, presenti il presidente del Governo marittimo cons. Delles e parecchi soci. Il presidente commemora con calde parole il defunto direttore cav. Filippo Artelli, e l'assemblea assorge. Ringrazia il Governo marittimo per l'appoggio e l'ospitalità accordata alla Società.

Il direttore-segretario prof. Valle dà quindi lettura del rapporto annuale, che rileva come i fondi a disposizione della Società, anzichè aumentare, tendono a diminuire, perchè non si tien conto dello sviluppo dell'azione sociale e perchè gli enti nazionali non danno all'istituzione quell'importanza cui avrebbe diritto. Anche le sovvenzioni fisse dei Ministeri restano per lunghi anni stazionarie, ad onta dei crescenti bisogni.

La relazione accenna alla nuova sede della Società in via della Sanità, che rese possibile di ordinare qualcuna delle raccolte, che finora stavano accatastate in locali non accessibili al pubblico e all'intendimento della Società di raccogliere e di ordinare i modelli di tutte le specie di pesci ed altri animali marini commestibili dell'Adriatico, poi tutti i tipi di barche adibite alla pesca marittima ed i modelli delle reti e degli attrezzi introdotti ed introducibili nella tecnica peschereccia. A questa fedele esposizione di quanto interessa la pesca marittima, potrà essere unita quella di quanto si riferisce alla conservazione del pesce pescato ed al suo quanto più conveniente inoltro ai mercati di spaccio, per indurre i consorzi dei pescatori ad occuparsi di un lavoro che finora ignoravano affatto, lasciandone con la cura anche gli evidenti maggiori lucri all'incettatore. In locali attigui a quelli della Società sarà accolta la futura esposizione marittima, nella quale saranno raccolti tutti gli oggetti che, sia per valore storico, sia per importanza didattica, hanno attinenza con la scienza e con le industrie del mare. Le due mostre - dice la relazione - varranno a preparare la via al futuro museo del mare, che corrisponderà ad un sentito bisogno e sarà di decoro a Trieste, città marittima, mentre costituirà una speciale attrattiva per i forestieri che verranno a visitarla e conoscerla.

La relazione accenna inoltre alle trattative per un'azione in grande stile, a favore della pesca del corallo e a favore del commercio del pesce, con l'intendimento d'iniziare spedizioni regolari dirette.

Aperta la discussione, il cav. Budinich ringrazia la Direzione per la solerzia ognora spiegata. fa caldo appello alla stessa affinchè rivolga il massimo sforzo allo sviluppo della pesca nel nostro mare. Esorta la Società a venire incontro ai pescatori nel modo più largo, affinchè la pesca assurga ad importanza economica e valga a controbilanciare il forte rincaro delle carni.

Ispettore Lorini: Deplora che le Camere di commercio, le Giunte provinciali e i Municipi interessati allo sviluppo della pesca non incoraggino con contributi la Società. Di sei Camere di commercio soltanto tre sono inscritte come associate col canone di cor. 10 all'anno. Delle Giunte provinciali vi è solo quella di Gorizia. Dei Comuni del Goriziano solo due sono rappresentati, di quelli dell'Istria 5, della Dalmazia 20. Anche le società di navigazione ignorano e si disinteressano della Società di pesca. Eppure i pescatori, che si educano fino dall'infanzia nel mare, danno il maggior contingente di marinai alle società stesse. Solo l'«Istria-Trieste» è inscritta. Eccita infine i soci e la stampa a voler continuare il loro appoggio alla Società.

Budinich: Vorrebbe difendere gli armatori, osservando che si trovano in un periodo di crisi; però riconosce che c'è dell'apatia.

Davanzo, podestà di Cittanova, trova che il Ministero del commercio e quello dell'agricoltura potrebbero fare di più. Da anni ed anni danno sempre la stessa sovvenzione, e quello dell'agricoltura la diminuì da 1000 a 800 cor. Presenta analoga raccomandazione.

Presidente: Deve rilevare che il Ministero del commercio ha aumentato i fondi generali a scopi di pesca. E in tal modo il Ministero del commercio contribuisce sempre di più. Prende atto della raccomandazione.

Si approvano quindi la relazione, il bilancio e il preventivo pro 1911.

Alle «eventuali», il podestà Davanzo rileva gli abusi che si verificano nella pesca col fanale acetilene, e chiede che il Governo marittimo prenda disposizioni precise per evitarli.

Lorini: Come ispettore alla pesca, si dichiara contrario alla soppressione del fanale acetilene, che costituisce un vanto del Governo marittimo. Al congresso di Marsiglia fu elogiata l'applicazione del fanale acetilene, deplorando che in Francia non sia stato introdotto ancora. Se si tratta di proibirlo ai dilettanti di pesca, allora egli e la Direzione si adopreranno in questo senso.

Davanzo: Osserva che non ha parlato dell'applicazione del fanale acetilene, che riconosce efficace, ma dell'abuso che ne fanno i dilettanti di pesca.

Dopo una breve discussione sugli abusi verificatisi nella pesca col «grippo», il socio Davanzo raccomanda alla Direzione d'interessare il Governo centrale perchè venga finalmente elaborata una legge sulla pesca.

Delles, presidente del Governo marittimo, è fiducioso che il nuovo Parlamento si occuperà della legge sulla pesca. Il Governo marittimo non mancherà di dare alla stessa tutto il suo appoggio.

Lorini: Accenna alla necessità di riformare lo statuto sociale. Propone di eleggere un comitato.

Budinich: Non è d'accordo sulla nomina del comitato. Crede più opportuno di affidare quest'incarico alla Direzione stessa. E' approvato.

Per acclamazione son rieletti i revisori signori Antonio Begna e Clodoveo Budinich.

Infine, su proposta Budinich, si approva d'inviare, col tramite del presidente, un telegramma di saluto e di augurio al cons. Krisch, noto per le sue grandi benemerenze a favore della piscicoltura, che si trova convalescente a Bologna.

Il congresso della Fratellanza Artigiana. Domenica, dalle 4 alle 6 del pomeriggio, seguì numeroso l'annunciato congresso generale ordinario della «Fratellanza Artigiana», sotto la presidenza del sig. Carlo Valerio. I resoconti sociali vengono approvati. Per iniziativa del socio Emilio Bianchi, su proposta di un direttore, l'assemblea, a voti unanimi, nomina socio onorario il sig. Valentino Gherbetz, che per tanti anni presta l'opera propria nelle varie direzioni, ed il nominato ringrazia. Viene dato incarico alla nuova Direzione di gratificare i dipendenti della Società e si deliberano pure altri provvedimenti secondari. Vengono votati ringraziamenti alla cessante Direzione, al sindacato di revisione ed al segretario sig. Crichiutti. Procedutosi alle elezioni, riescono all'unanimità: Direzione: presidente: Emilio Bianchi, impiegato; I vice-presidente: Ferdinando Polecco, sbarcatore Lloyd austr.; II vice-presidente: Federico Antonini, add. Mag. Generali; ragioniere: Emilio Maraspin, meccanico Lloyd austr.; cassiere: Andrea Bruschina, oste, possidente; I segretario: Pietro Crichiutti, impiegato; II segretario: Andrea Rodriguez, barbiere; direttori: Antonio Bearzotti, cursore; Giovanni Calderari, sarto; Carlo Luzzatto, sbarcatore Lloyd austr.; Pietro Pochlin, agente; I consulente: Olga Bann, privata; II consulente: Stefania Trampus, infermiera; consiglieri: Angelo Beacco, capo bracciante; Antonio Barucca, falegname; Ant. Buttignon, famiglio; Emilio Branz meccanico Lloyd; Angelo Bornettini bracciante; Giuseppe Coffou, bracciante; Luigi Calligaris, bracciante; Giuseppe Centazzo, marmista; Mario Cipriotto, add Lloyd; Domenico Comer, bracciante; Luigi Cionini, famiglio; Giuseppe Dascola famiglio; Davide Dececco, famiglio; Alberto Furlan, famiglio; Vittorio Furlan meccanico; Pietro Furlani, cursore; Antonio Facchin, bracciante; Luigi Krisiach falegname; Giuseppe Gerdol, droghiere; Giovanni Medea, agente teatrale; Antonio Misson, bracciante; Alfredo Mognol agente; Angelo Moro, falegname; Cesare Olivon, bracciante; Marco Pividor, bracciante; Eduardo Pitz, barbiere; Lodovico Tot, impiegato; Antonio Riva, sbarcatore; Dante Romano, cursore; Luigi Sfredo pasticciere; Vittorio Subitz, barbiere; Antonio Scaber, famiglio; Antonio Tomadin famiglio; Andrea Trampus, bracciante; Celeste Verzaro, infermiere; Giovanni Zimolo, bracciante; Francesca Barucca, infermiera; Ernesta Ceuna, sarta; Carla Cergol, impiegata; Elisa Faggiani, infermiera; Margherita Perfoglia, infermiera; Emilia Mogorovich, infermiera; Valeria Misson, privata; Orsola Mattioni, infermiera; Francesca Moro, privata; Maria Marchesan, infermiera; Ernesta Schebianz, infermiera; Gemma Vouch, sarta; revisori: Arturo Bonn, bracciante; Leopoldo Boz, impiegato; Angelo Casadei, droghiere; Ferruccio Levi, tipografo; Giuseppe Ormenese, tipografo; Lorenzo Grabner; Carlo Troier, calderaio; Giuseppe Vidmar, bracciante; Gilda Boschini, privata; Giulia Pelosi, impiegata; Antonia Spagnul, sarta; Luigia Tam, sarta; Giudizio degli arbitri: membri effettivi: Antonio Bonn, falegname; Angelo Candot, agente; Antonio Fait, tappezziere; Giuseppe Gombach, add. Lloyd; Valentino Gerbitz, capo calderaio; Ettore Linda, tipografo; Antonio Serpo, add. Lloyd; membri sostituti: Raffaele Bolognin, add. tipografia Lloyd; Giuseppe Leghissa, falegname; Giusto Lusnig, tipografo; Giuseppe Pacor, servo di piazza.

Il congresso della Società per pensioni fra regnicoli. Domenica mattina, come annunciato, nella sede della Società Operaia, gentilmente concessa, seguì il congresso generale ordinario della Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia, sotto la presidenza del sig. Guido de Mejo, con intervento del reggente il Consolato d'Italia, cav. Galli, e l'applicato consolare dott. Puozzi. Il presidente, in nome della Direzione, rivolge all'avv. Galli ringraziamenti per le preziose prestazioni in pro degli affiliati, ai medici sociali cav. Lauro e cav. de Merlato, all'avv. Mrach, nonchè ai cittadini che generosamente contribuirono all'incremento sociale con largizioni e partecipando alle feste della Società, nonchè alla stampa cittadina, che fu sempre larga di appoggio. Comunica che il dott. Cominotti offerse gratuitamente la propria opera per consulti, e l'assemblea, in segno di gratitudine, assorge unanime. Commemora il decesso del compianto maestro cav. Rota, ed invita gli affiliati a partecipare in massa ai funerali. Riferisce come il re d'Italia abbia largito l'importo di cor. 500 a vantaggio della lotteria sociale. L'assemblea assorge. L'oratore infine ricorda con belle parole il cinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia. Il segretario sig. Stefanutti legge la relazione virtuale, dalla quale emerge un aumento di 63 soci. Il capitale sociale era al 31 dicembre di corone 98.738.54, con versamento per pensioni nel 1910 di cor. 2.237.50. La veglia mascherata diede un utile di cor. 3500. Il bilancio viene approvato cumulativamente, e l'assemblea vota un atto di ringraziamento alla Direzione, che ha compiuto il proprio mandato.

L'avv. Galli ringrazia il presidente per le lodi tributategli, osservando di non aver fatto nulla più del proprio dovere. Loda la Direzione cessante per le sue valide prestazioni, e, conoscendo i candidati per la nuova Direzione, nutre fiducia che il sodalizio continuerà nell'opera sua utilissima. Si augura che il sodalizio, oltre a provvedere alle pensioni, possa creare un fondo di soccorso per affiliati bisognosi. Ricorda egli pure il cinquantenario dell'indipendenza d'Italia.

Alle eventuali, il socio Dinon raccomanda alla Direzione di far pratiche per un ribasso del 75% sulle ferrovie italiane in favore dei soci che volessero recarsi all'esposizione di Roma. Il presidente de Mejo, lasciando la presidenza, ringrazia i soci ed i colleghi per la valida loro cooperazione. La nuova Direzione riesce composta, ad unanimità di voti, come segue: presidente: Francesco Cristofoli; vice-presidente: Umberto Trauner; segretario: Umberto Nassutti; cassiere: Menotti Massa; ragioniere: Giuseppe Santi; direttori: Umberto Bogolin, Romano Boldrini, Luigi Boschian, Roberto Marchetti, Guglielmo Mosca, Ugo Rivelli, Vittorio Stefanutti, Giulio Tommasini. Per il Giudizio arbitramentale riescono eletti: a presidente il sig. Mario Russo e a sostituto il sig. Aurelio Romano; a revisori i signori: Emilio Camerini, Mario Cimenti, Menotti Loy, Antonio Maron, Emilio Pasutto.

Torneo di Lawn-Tennis. Il torneo di Tennis indetto dal «Lawn-Tennis Club Triestino», che ha la sua sede in via Gioachino Murat 8, avrà principio il 4 corrente. Le inscrizioni furono quest'anno ancora più numerose degli anni precedenti, e, dato il valore degli inscritti, si prevede che le gare saranno interessantissime. Oltre ai migliori tennisti della città si inscrissero anche quest'anno i forti giuocatori di Padova, ai quali si aggiunsero parecchi dei più valenti e, per noi, nuovi giuocatori di Pola, Graz, Vienna e Zurigo. Speciale attenzione desterà anche quest'anno la gara pel Campionato di Trieste col premio di una splendida coppa d'argento, dono delle signore, coppa che è esposta ed ammirata, con gli altri premi, nella vetrina del negozio Lordschneider.

I servi di piazza e le critiche loro rivolte. Di fronte a quello che fu detto in seno alle Commissioni della Camera di commercio e alla Commissione per il promuovimento dei forestieri circa il cattivo servizio che i servi di piazza fanno e gli abusi che commettono in danno dei forestieri in arrivo a Trieste o in partenza da qui, da parte della direzione della Società dei servi di piazza ci si fa osservare: 1. Se abusi avvengono alla partenza o agli arrivi, essi non sono dovuti ai servi di piazza, che non fanno se non valersi della tariffa stabilita dall'autorità di polizia e dalla direzione del Consorzio. Avviene bensì che nascano controversie fra servi di piazza e viaggiatori, ma solo perchè questi non vogliono saperne di pagare secondo la tariffa e, anzi, i servi di piazza devono spesso, per ottenere quanto loro compete, rivolgersi alle guardie e chiederne anche l'intervento. - 2. Spesso i viaggiatori si fanno precedere e attendere anche intere ore agl'imbarchi, dal servo di piazza e poi non vogliono dare alcun compenso per il tempo fatto così perdere: è logico, quindi, che il servo di piazza avanzi pretese e insista per il soddisfacimento di quanto gli spetta. - 3. Un inconveniente serio è costituito dal fatto che addetti di albergo accompagnano agli imbarchi il viaggiatore. Succede così molte volte, che, a torto o a ragione, quando l'addetto all'albergo s'è già allontanato, il servo di piazza si sente dire dal viaggiatore: «Ma! io ho pagato il vostro servizio all'albergo!». Invece, quando si va all'albergo, si sente che il viaggiatore non ha lasciato nulla (così almeno si sostiene) e, dopo aver perso tempo e fatica, bisogna ringoiarsi la bile e andarsene per evitare guai. - 4. Vi sono poi, agli sbarchi sopratutto, individui che, vestiti di traliccio come i servi di piazza, si fanno addosso ai viaggiatori, tolgono loro di mano i bagagli e poi, al momento di essere pagati, affacciano mille pretese e fanno mille scene; ma di ciò non si può dare certo colpa ai servi di piazza.

Sono questi abusi - ci si disse, concludendo - che le autorità dovrebbero eliminare e nessuno più dei servi di piazza sarebbe lieto se l'autorità intervenisse sempre con energia. Se, poi, qualche singolo servo di piazza non avesse a fare il suo dovere, sarebbe opportuno che i lagni venissero portati a conoscenza della direzione del Consorzio, che provvederebbe immediatamente e con severità, come ha sempre fatto.

Convegni sociali. Oggi, dalle 8 alle 10 pom., si terrà un convegno di danza nella sala Verdi, in via dell'Olmo 3.

★ La marcia ciclo-podistica e le gare indette dall'U. S. «Libertas» per domenica scorsa, vennero sospese, e si faranno domenica 7 maggio. Le inscrizioni restano aperte fino a sabato.

Matrimoni. La signorina Anita Pizzoni col signor Armando Segrè.

★ La signorina Elsa Danese col signor Emo David di Como.

Provocazioni slovene. Iersera, alle 9.45, un paio di centinaia di sloveni, reduci da una festa tenuta dalle organizzazioni slovene a S. Giacomo, scesero per via della Barriera vecchia, e cantando ed emettendo grida di «zivio», attraversarono la piazza Carlo Goldoni, e per via Giacinto Gallina, giunti in piazza S. Giovanni, fischiarono al monumento a Verdi. Per il passo San Giovanni si presentarono poi dinanzi ai Portici di Chiozza, gridando nella loro lingua. I cittadini ch'erano ai Portici reagirono alla provocazione fischiando. Allora comparve un plotone di guardie, che, dopo varie evoluzioni, spinse i cittadini sotto i Portici, proteggendo la ritirata degli slavi. Questi, gridando come ossessi, si recarono fino alla via del Lavatoio, ove si dispersero.

Per il dolore della morte del figlio.

Iersera, alle 10.40, lo stivatore Antonio Persich, d'anni 60, abitante in via della Guardia, si gettava giù dalla via di Ponziana sulla sottostante linea della ferrovia dello Stato. Due giovanotti, accortisene, scesero per una scarpata, a soccorerlo, mentre un terzo correva a chiamare telefonicamente il dottore della Guardia medica.

Il caduto giaceva supino traverso la linea ferroviaria e, sebbene ferito al capo ed alle gambe, aveva una certa padronanza di sè. Sapendo che da un momento all'altro poteva sopraggiungere qualche treno e stritolarlo, i giovani cercarono di portarlo in salvo. Potettero farlo, solo lottando con l'opposizione più viva del disgraziato, che diceva di voler morire. Pochi momenti dopo passava un treno! Il Persich fu condotto al commissariato di S. Giacomo e lì visitato dal dottore della Guardia medica sopraggiunto. Aveva una ferita al capo e contusioni al ginocchio destro; ma era anche in preda a vivissima agitazione e continuava a dire che voleva morire, poichè, morto suo figlio, non gli rimaneva altro da fare... Dopo averlo medicato, il dottore lo fece accompagnare all'Ospedale. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

Nella quarta pagina: **Le elezioni politiche in Dalmazia e gli Italiani. - La slavizzazione del Tribunale di Rovigno.**

Contadini che aggrediscono un'automobile.

Iersera, poco dopo le 7, l'automobile N. 344, guidata dallo «chauffeur» Santo Specar, riconduceva a Trieste da Villa Vicentina i coniugi Scaramuzza e una loro cognata, quando giunta presso Pieris, s'imbattè in quattro o cinque carri carichi di contadini avvinazzati. Alla vista dell'automobile, essi si diedero a sventolare un pezzo di stoffa rossa che avevano con sè e a gridare: «Abbasso i signori! Evviva il socialismo!». Molti di essi, poi, scesero dai carri e, raccolti dei sassi, si diedero a scaraventarli contro l'automobile, fracassandone i vetri e il mantice, e colpendo alle gambe ed alle spalle il signor Scaramuzza nonchè la signora e la sorella di lei, che si erano rincantucciate fra i sedili.

In quella sopraggiunsero due gendarmi, i quali, intervenuti a far cessare gli insulti e la sassaiuola, salirono poi nell'automobile e la accompagnarono per un tratto.

Il furto del „cutter"

Quel Lukatel, scomparso dopo avervi portato il «cutter» rubato a Trieste, è stato arrestato a Portogruaro e tradotto a Venezia a disposizione del console austriaco, giacchè pare che dovrà essere estradato. Il Lukatel ha dichiarato di esser nato 19 anni or sono a Gosvada (Bosnia) e di risiedere a Spalato, ove il padre suo è capitano di porto. Disse di aver studiato all'Istituto nautico per ottenere il titolo di ufficiale della marina mercantile e di essere stato imbarcato come aspirante a bordo del piroscafo «Andrassy». Da Fiume, per ferrovia, il 15 corr., si era recato a Trieste, ove si incontrò per caso col marinaio Bohoslavetz. Bevvero parecchio e mentre camminavano al molo, visto il «cutter», vi discesero e si addormentarono.

Mentre dormivano - disse - deve ritenersi che qualcuno abbia slegato il «cutter», che, trascinato dalla corrente, andò a finire a Trebaseleghe. Egli disse ancora che non aveva nessuna intenzione di venderlo, ma solo di trovare il mezzo per soddisfare alle spese di disincaglio. Visto che non vi riusciva, tentò di tornare a Trieste a piedi per la linea di Portogruaro, arrivato a Fossalta di Portogruaro, dovette chiedere ricovero a quel capo-stazione, presso il quale rimase fino a che i carabinieri lo arrestarono. La sua famiglia ignora la triste avventura toccata al giovanetto. Era desiderio di lui di informarla a mezzo di una sua cugina, ciò che ancora non era riuscito a fare.

Questo il racconto del Lukatel, al quale però si presta poca fede. Anche il marinaio Michele Bohoslavetz è stato arrestato mentre si avviava verso Trieste.

Una rapina fantastica

Sabato sera verso le 11.30, una guardia di p. s. di servizio alla riva Grumula fu avvicinata da un uomo sulla quarantina, vestito all'artigiana e all'apparenza forestiere, il quale le fece il seguente racconto.

— Circa un'ora e mezza fa sono uscito dall'osteria di tale Cusma, in via degli Economo, perchè, essendo il locale pieno di fumo, sentivo bisogno di prendere una boccata d'aria. Non avendo pagato il conto, uscii dal locale senza cappello: lo lasciai colà per far capire all'oste che sarei tornato subito. Mi recai al molo Santa Teresa e, mentre stavo per sedermi su di un ponte, fui assalito da un individuo di bassa statura ma eccezionalmente robusto. Lo sconosciuto mi afferrò con una mano per un braccio e con l'altra si diede a colpirmi sulla testa con un grosso pezzo di pietra. Io tentai di reagire, ma non mi riuscì: i colpi mi tramortirono e, dopo aver gridato più volte implorando aiuto, stramazzai al suolo privo di sensi. Quando, circa dieci minuti fa, tornai in me, m'accorsi d'essere stato derubato del portamonete contenente 40 franchi in oro e dell'orologio pure d'oro del valore di 35 franchi.

— E nessuno accorse in suo aiuto? - chiese la guardia.

— Nessuno.

— Ma se alla radice del molo di Santa Teresa c'è sempre una guardia di finanza!... La interrogherò.

E il funzionario, seguito dalla... vittima, si recò ad interrogare la guida di finanza. Questa dichiarò che da circa due ore nessuno era passato sul molo e che nè sul molo nè in quelle vicinanze erano state emesse grida di soccorso.

La guardia di p. s. condusse allora il denunciante dinanzi all'ispettore della sezione di p. s. del quartiere, dove quegli, qualificatosi per Pietro Marold, di 42 anni, falegname, da Stein, disse d'essere venuto nella nostra città da Zurigo in cerca di lavoro; poi ripetè il racconto fatto alla guardia. Questa informò l'ispettore dei rilievi eseguiti e nell'ispettore sorse subito il sospetto che la rapina non fosse altro che un parto di fantasia. A convalidare tale sospetto stava il fatto che il Marold, il quale pur sosteneva di essere stato percosso con una pietra sulla testa, non presentava traccia di lesioni. Inoltre constatò che il falegname aveva sul panciotto la catena dell'orologio.

— Come va, poi, che il ladro non le portò via anche la catena?

— Non se ne sarà accorto.

— Ma per prendere l'orologio, doveva necessariamente prendere in mano la catena. Come spiega lei ciò?

Il Marold rispose di non poter dare simile spiegazione. L'ispettore, allora, uscì per completare le indagini; e, incontrati alcuni agenti che al momento in cui sarebbe avvenuta l'aggressione si trovavano nei pressi del molo Santa Teresa, li informò dell'accaduto. Gli agenti caddero dalle nuvole: nessuno di essi aveva udito grida, nessuno aveva veduto fuggire l'aggressore. Continuate le indagini, l'ispettore apprese da una seconda guardia di finanza che, già nel locale del Cusma il Marold era senza orologio; e che s'era allontanato, lasciando insoluto il conto di tre quarti di litro di vino.

Tornato al suo ufficio, il funzionario richiamò a sè il denunciante.

— Dunque, lei insiste nel dire d'essere stato aggredito e derubato?

— Certamente: non ho nessun motivo per mentire.

— Eppure... Senta. Che se lo sia forse sognato?

L'interrogatorio continuò stringentissimo. Dopo circa mezz'ora, il Marold si decise a confessare d'aver simulata la rapina.

— Non sapevo come pagare l'oste e, parlandogli della rapina, ritenevo che si sarebbe commosso e, oltre al non esigere il pagamento del conto, mi avrebbe offerto un letto in casa sua...

L'ispettore fece condurre il Marold dinanzi al commissario d'ispezione alla polizia, il quale, presa a verbale la dichiarazione di lui, lo fece accompagnare agli arresti.

Il Marold, fra altro, ora deve rispondere del tentativo fatto per indurre in errore l'autorità.

I funerali della piccola somala morta di pneumonite. Ierlaltro, a mezzodì, al Lazzaretto di S. Bartolomeo di Valle d'Oltra si svolse il funerale della piccola somala morta di pneumonite. La salma della piccina, rinchiusa in una rozza cassa scavata in un tronco d'albero dai connazionali, fu da questi portata a mano fino alla fossa e quivi sepolta. Il funerale era seguito dai soli uomini della «troupe» somala attualmente in quarantena al Lazzaretto, dal dott. Huber, dai piloti di porto Giaconi e Scopinich e dai guardiani sanitari. In questo frattempo, le donne somale, nel loro riparto, cantavano nenie.

Un marito che ferisce la moglie per festeggiare il primo di maggio. Amalia Sbona, di 50 anni, abitante in via dei Giuliani N. 5, ieri mattina si recò a fare alcuni acquisti in un vicino negozio di commestibili, ma quando ritornò a casa, il marito, infuriato perchè si era recata a fare acquisti al primo di maggio, invece di boicottare quel negoziante che teneva aperto il negozio, le si scagliò addosso con un temperino e la colpì alla spalla sinistra.

La povera donna dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso, ove le si riscontrò una ferita di punta e taglio alla spalla. Le furono fatte due suture.

Grave caduta da un carro. Ieri, verso le 6 pom., il giardiniere Pietro Bencich, di 26 anni, abitante al Cacciatore N. 1566, mentre passava, seduto su un carro, per Cattinara, volle saltare giù, ma disgraziatamente cadde e il piede sinistro gli andò sotto una delle ruote. Il povero giovane non potè più riarizzarsi, e si dovette portarlo con un carro all'Ospedale, ove i medici gli riscontrarono una frattura complicata. Venne accolto nella quarta divisione.

Il viaggetto di un baule. Sabato nel pomeriggio, il signor Andrea Giurco, respicente di finanza in pensione, incaricava il giornaliero Andrea Regent, di 51 anni, da Contovello, di eseguire il trasporto di un baule dalla caserma di finanza in via di Torre bianca N. 2, alla sua abitazione in via della Barriera vecchia N. 25. Il Regent, stabilito il compenso, caricò il baule su di un carretto e si allontanò. Ma il signor Giurco ebbe un bell'attendere: il Regent non si fece vedere...

Domenica nel pomeriggio il danneggiato si recò in un'osteria della via Valdirivo, che sapeva frequentata dal giornaliero, e, trovatolo ivi, lo fece arrestare. Alla polizia il Regent disse:

— Ch'el diavolo me porti se mi capisso qualcossa de sta fazenda. Arivado in via Valdirivo, me go sentì una voia mata de bever un quarto de vin e, in quel che stavo par fermarme col caro davanti l'ostaria, me son acorto ch'el caro el iera deventà de un momento al'altro più lizier.... Me son voltà subito e alora go visto due individui - che mi conosso solo de vista - i quai i gaveva ciolto el baul dal caro. «Cossa fe?» - go zigado mi. - «Cossa che femo?» - me ga risposto uno dei do. - «Ti va a bever e noi porteremo el baul a casa de quel sior»...

— E poi? - domandò il commissario.

— Poi... mi, pien de fiducia, son andà e bever el quarto; e altro no posso dir...

Il commissario si fece dare dal Regent i connotati dei due individui e poi incaricò alcuni agenti di fare le relative ricerche per veder di rintracciarli. Gli agenti appresero che circa un'ora dopo rubato, il baule, che conteneva effetti di vestiario, era stato offerto in vendita a Giovanni Devetak, rigattiere, in via delle Scuole israelitiche, ma che questi, subodorato l'affaro losco, si era rifiutato di acquistarlo.

Appresero poi che il baule era stato comperato o accettato in pegno verso l'esborso di 5 corone dal negoziante di valigie Marco Mustacchi, in via del Ponte N. 2. Il baule fu sequestrato e, qualche ora più tardi, gli agenti riuscirono a scovar fuori anche i due individui menzionati dal Regent. Questi sono: Domenico Vianello, di 41 anni, abitante in via S. Silvestro N. 2, e Leonardo Nicoli, di 39 anni, abitante in via di Riborgo.

I due si protestarono innocenti, ma furono trattenuti, e trattenuto fu pure il Regent.

Contro una lastra. L'agente Ignazio Signoretto, di 41 anni, abitante in via del Bosco N. 1, ieri notte, in un momento di irritazione, spezzò una lastra e riportò una ferita di taglio all'indice destro.

Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, gli prestò le cure necessarie.

In rissa. Luigi Cumin, di 61 anni, bracciante, abitante in via di Donota N. 4, l'altra sera a Monfalcone trovò alterco in un'osteria, e il suo avversario con uno spintone lo gettò sotto una tavola in modo che egli riportò una contusione ed escoriazioni al cubito sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Giorgio Persich, di 44 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 13, per la cura di una ferita sopra l'occhio destro, denudante il periostio, con copiosa emorragia. Gli furono fatte due suture. Raccontò d'essere stato colpito in rissa con un bicchiere da birra.

Intossicazione alcoolica. Il bambino di due anni e mezzo Francesco Volnerin, abitante in via delle Sette fontane N. 360, mangiò ieri - per imprudenza dei suoi genitori - un quantitativo troppo abbondante di prugne in ispirito e fu colpito da un malore che il medico della Stazione centrale di soccorso definì «intossicazione alcoolica». Le cure prodigategli lo misero fuori d'ogni pericolo.

Pilota disgraziato. Ieri, alle 6 pom., mentre il pilota Domenico Privileggio, di 42 anni, si trovava di servizio alla Lanterna, al molo S. Teresa, una catena gli cadde sul piede sinistro, in modo da cagiornagli una ferita all'aluce. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, gli prestò le cure necessarie e poi lo fece accompagnare a casa, in piazza Lipsia 7.

Furto di lana. Giovanni Macor, di 58 anni, bracciante, da Trieste, fu arrestato ierlaltro in via S. Carlo, perchè un momento prima aveva rubato a bordo del pir. «Monfalcone» tre chilogrammi di lana pecorina, del valore di 10 corone. Al momento dell'arresto il Macor ingiuriò le guardie. Alla polizia dichiarò di nulla sapere. Fu trattenuto.

Caduta dalle scale mentre rincasava. L'altra sera la sarta Antonia De Castello, di 59 anni, abitante in via dei Montecchi N. 7, mentre rincasava, cadde sulle scale e riportò la frattura del malleolo destro. Si dovette far venire sul luogo il medico della Stazione centrale di soccorso, che, dopo averla medicata, la consigliò di recarsi all'Ospedale.

La poveretta venne ieri accolta nel decimo riparto.

La bestialità di un ubriaco. Il piccino Francesco Pertot, di 6 anni, abitante a Barcola N. 770, iersera da un ubriaco fu colpito con una sassata e riportò due ferite lacero-contuse. Accompagnato alla Guardia medica ,ebbe le cure del caso.

Con un chiodo. Il cameriere Luigi Plean, di 21 anni, abitante in androna S. Tecla N. 4, iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso con una ferita di taglio all'aluce del piede destro e forte emorragia. Mentre lo fasciavano, disse d'essersi ferito con un chiodo.

Cadute. Umberto Bressanutti, di 10 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 28, ieri, cadendo, riportò una ferita al mento. Si recò alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *Romano.* Il matrimonio di un cittadino italiano validamente contratto in Austria è valido anche all'estero. Se poi anche la sposa è italiana il matrimonio può essere celebrato anche al Consolato. — *Normanno.* Il palazzo della Zisa che sarà riprodotto all'esposizione etnografica di Roma esiste ancora, benchè in cattivo stato, a Palermo. Fu costruito da Guglielmo I come luogo di voluttuose delizie, in istile orientale. — *Stora Giovanna.* L'importo che residua dal ricavato di vendita del pegno, dopo saldato il complessivo avere del Monte, viene trattenuto in deposito infruttuoso a disposizione della parte per tre anni, a datare dal giorno della seguita vendita. — *Romilda ed altre.* Una lega di resistenza fra ragazze da marito? Idea eccellentissima! Sarebbe una vera cuccagna..... per gli uomini. — *Importuno.* 1) Il capitano di un veliero a.-u. che tocca un porto del Regno deve presentare una copia del manifesto di bordo all'autorità doganale ed una al Consolato a.-u. 2) In certi casi la vidimazione si fa gratuitamente. — *Interessato.* Per informazioni sulla recente amnistia si deve presentare particolareggiata istanza al Consolato italiano. — *Povera donna.* Per andare in America deve essere in possesso di un passaporto, poter dimostrare un esatto indirizzo del luogo di destinazione e deve possedere la somma di cor. 100, dopo aver pagato il prezzo di passaggio. A Trieste sono diversi uffici d'emigrazione. — *Obbligatissimo.* Non ci consta che nelle vicinanze di Roma esistano luoghi di cura, come da Lei desiderati. — *Roma-Trieste.* Trieste-Roma-Napoli e ritorno II classe (con riduzione) cor. 96.50. Per ulteriori informazioni si rivolga ad una agenzia di viaggi.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.1, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.6. Oggi: alta marea 0.39 ant. e 10.43 pom. - Bassa marea 5.40 ant. e 4.41 pom.

Ogni giorno una. Il curato, uscito a passeggio, vide uno dei suoi parrocchiani che tossiva violentemente, appoggiato al muro del cimitero.

— Avete una tosse molto brutta, caro Pancrazio.

— E' vero, reverendo, ma c'è molta gente là dentro che sarebbe ben contenta di averla.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Con la vecchia commedia di Cormon e Grangé «La gerla di Papà Martin» e col monologo «60 minuti prima», Ermete Novelli prese congedo l'altra sera dal nostro pubblico, accorso in folla, e fu acclamato e festeggiato tutta la sera entusiasticamente. Nella «Gerla», all'atto terzo in ispecie, fu, al solito ,efficacissimo, d'una commovente evidenza, ed ebbe molte chiamate a scena aperta. Fu bene assecondato dalle signore Liberati, Barac, Borsi e dagli attori Roncoroni, Lambertini, Piamonti, ecc. La compagnia partì ieri per Fiume. Poi si recherà a Pola e a Udine.

* Alla prima rappresentazione del Cinematografo-gigante il pubblico accorse in folla straordinaria. I varî quadri, nitidissimi, di grande effetto, ebbero un pieno successo. Vive acclamazioni alla «films» dell'inaugurazione dell'Esposizione di Roma, nella quale si assiste all'entrata del re Vittorio Emanuele. Il quadro: «Il Consiglio dei dieci», che racchiude un interessante dramma d'amore e di gelosia, con movimento di gondole, è di grande effetto. Così pure «I miracoli del microscopio».

Oggi seconda rappresentazione con nuovo programma.

Fenice. Le rappresentazioni festive di ieri, primo maggio e di domenica, s'ebbero grande concorso di pubblico. Iersera la «Principessa dei dollari» fruttò calorosi applausi alla Theren e ai suoi compagni.

Questa sera una novità: «Miss Dudelsack», operetta in tre atti di Grünbaum e Reichert, musica di Rodolfo Nelson. - In settimana avremo la serata d'onore del comico Paolo Guttmann.

Eden. Lo spettacolo col quale l' Eden sta chiudendo la sua stagione è uno dei più decorosi e dei più divertenti che sieno stati presentati nel corso dell'anno, ed ha ottenuto iersera calorosa approvazione da parte di un pubblico magnifico per numero e distinzione. Programma ricco di bei numeri, e ciò che è più interessante... di belle donnine: dalla Réjane, la stella della serata, danzatrice squisita nella suggestiva sua seminudità, alla avvenente «chanteuse» francese Fauchette Despiros, dalla graziosa «divette» Vilia Fedra alla canzonettista Rosa del Campo, una giovane concittadina che per la prima volta... sfidava le scene. Spigliata la viennese Gusti Himm. Successo vivissimo ottenne la coppia Florence-Mecherini, che reduce dall'America meridionale, portò di laggiù una serie di belle danze, presentate con molta eleganza nello sfondo di decorosi scenari. Ottimi gli equilibristi marocchini Iben Obed, i cinque acrobati Enders e i comici Tups.

Da oggi lo spettacolo, che, come fu detto, è l'ultimo della stagione, sarà arricchito dalla scena lirico-danzante «Il sogno di Elsa», non potuto rappresentare ieri a causa di un ritardo ferroviario.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia tedesca d'operette di Mila Theren. Ore 8.15. «Miss Dudelsack», in 3 atti di Nelson.
ROSSETTI. Ore 8.15. Gigant-Cinema.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto
SALONE EDISON. «Sangue bollente», seguito all'«Età critica della donna».
SALONE AMERICANO. L'apparenza inganna (dramma). «Pathè Journal». Farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il gruzzoletto del meccanico tedesco. La suscettibilità del danneggiato.

Accusati del crimine di furto perchè ritenuti colpevoli di avere, di comune accordo, derubato la sera del 6 aprile testè spirato, il meccanico Marco Gras, dell'importo di circa 150 cor., mentre si trovavano con lo stesso nell'osteria «Alle tre porte» in via del Pozzo bianco, comparvero ieri dinanzi ai giudici Maria Moratti, di 18 anni, da Buie, Virginia Paucich, di 23 anni, da Gorizia e il cameriere Antonio Borozan, di 23 anni, da Spalato.

Tutti e tre gli imputati negarono di essere colpevoli e si difesero energicamente. La Paucich ammise di essere stata con il Gras, ma negò di aver toccato il portamonete di questo. Gli altri due sostennero di non aver parlato con la Paucich la sera del fatto.

Il danneggiato, un giovane tedesco, da Graz, confermò di aver avuto nel portamonete la sera in cui fu derubato, circa 180 cor. e che la Paucich fu parecchio tempo vicino a lui.

L'avv. Daninos, che difendeva il Borozan e la Moratti, rilevato che il Gras, in quella sera era brillo, rivolse allo stesso la domanda come, essendo meccanico, avesse avuto tanto denaro. Il tedesco, che non comprende l'intenzione che mosse l'avv. Daninos a fargli la domanda, si offende e si avanza verso il banco della difesa protestando che non intende di essere insultato, che è un giovane d'onore, che gli abiti che ha indosso se li è pagati con il suo lavoro e che non sa se gli altri hanno pagati l'orologio e la catena di cui fanno sfoggio.

L'avv. Daninos vuol spiegare al Gras che non intendeva di offenderlo, ma questi non vuol capir ragione e l'usciere Dusnik deve spingerlo verso il posto riservato ai testimoni. Il Gras si siede, accavalla una gamba sull'altra, torcendosi le mani. Si vede che fa forza a sè stesso per dominare l'ira da cui è preso. Trema in tutto il corpo. Nell'aula risuona, acuto, il cigolio della seggiola, che sembra lo stridere di una miriade di cicale in un meriggio di giugno. Il presidente ammonisce il Gras a smettere, ma inutilmente. Tanto che invita la guardia di p. s. che si trova nell'aula per testimoniare, a condurlo fuori della sala. Il Gras esce e si mette a passeggiare per il corridoio, concitatamente, protestando sempre contro l'avv. Daninos.

Intanto il dibattimento procede con l'audizione dei testi. Il ragazzo Ferdinando Vukosich, figlio dell'ostessa, dice di aver visto la Pausich togliere dal portamonete del Gras alcune banconote, parte delle quali consegnò alla Moratti. Questa, a sua volta, consegnò una cedola da 20 cor. al Borozan. Quindi vide tutti e tre gli arrestati rinchiudersi insieme nel cesso.

I tre accusati, durante la deposizione del teste si agitano, protestando, mormorano parole inintelligibili. Il Borozan ad un tratto, pallido in viso, si leva di scatto e pronuncia forte alcune parole di minaccia contro il ragazzo.

— Che dice, gli chiede il presidente?

— Ah - risponde l'accusato, che è un po' balbuziente, indicando le due donne che gli siedono appresso, - ghe go dito a le signorine che le tasi, perchè no sento coss'che disi el mulo!

Depongono ancora la proprietaria dell'osteria Maria Vukosich e Palmira Spaletta, nonchè la guardia di p. s. Giuseppe Castagna, quindi parlano il P. M. proc. di Stato dott. Tomicich, l'avv. Daninos, che difende il Borozan e la Paucich e il dott. Lomas, che difende la Moratti.

Intanto che la Corte si ritira per la sentenza, i difensori esprimono al dott. Tomicich la preoccupazione che il Gras - il quale passeggia agitatissimo nell'antisala - non commetta qualche atto violento verso di loro. Il dott. Tomicich dapprima dispone perchè la guardia Castagna si prenda sotto la sua protezione i due difensori: poi, ritennero più opportuno di parlare al Gras, lo fa entrare, e gli spiega, in tedesco a che mirava l'avv. Daninos con la domanda rivoltagli. Il Gras che è sempre concitatissimo, da sfogo un'altra volta alla sua indignazione e il P. M. ha un bel da fare per calmarlo. L'avv. Daninos approffitta di un momento in cui il Gras ripete per la centesima volta che è un giovane d'onore per esprimergli la sua stima e stendargli la mano. Il tedesco lo guarda un po' in cagnesco, ma poi, esortato dal dott. Tomicich, si decide e stringe la mano all'avvocato. Si vede però che lo fa di non troppa buona voglia. Il rientrare della Corte mette fine alla gustosa scenetta.

Il presidente legge la sentenza con la quale i tre imputati vengono assolti dal crimine di furto e condannati: la Paucich a 3 mesi di arresto per contravvenzione di furto e il Borozan e la Moratti a 6 settimane della stessa pena, per complicità nella contravvenzione suddetta. I tre condannati si adattano.

Pres. cons. Lion: giud. cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. de Prati.

Il processo degli scassinatori triestini

(Tribunale prov. di Zara).

Zara 30. Ieri dinanzi alla Corte di giustizia di prima istanza di Zara è cominciato il secondo processo degli scassinatori, di tre individui, designati come tali dalla polizia di Trieste, e che, secondo l'atto di accusa, avrebbero trapanata, nella notte dal 23 al 24 dello scorso novembre, la cassa forte dello stabilimento R. Vlahov, rubandovi l'importo di cor. 1680 in note di banco di vario taglio e cor. 680 in monete d'oro, argento e nichelio.

Il dibattimento è presieduto dal cons. Metlecich, P. M. Markovincic. Difendono gli accusati d'ufficio il cons. de Draganich ed il dott. E. Rovaro-Brizzi. Le «Assicurazioni Generali» costituitesi parte civile, sono rappresentate dall'avv. dott. R. Ghiglianovich e dal suo sostituto dott. A. Talpo.

I principali accusati sono: Dario recte Raimondo Tamino fu Albino, di anni 30, nato a Zara e domiciliato a Trieste; Arturo Prelz, fu Martino, d'anni 33, da Trieste, e Giacomo Tomassich fu Andrea d'anni 29, da Trieste; sono ancora in accusa, come complici nel furto, l'excustode della tenuta Vlahov, Pietro Servadei fu Tomaso d' anni 47, nato a Faenza e domiciliato a Zara; Girolamo Bonicelli, d'anni 40, fu Emanuele da Zara, e Antonio Balanza fu Rocco, di 44 anni, da Zara.

Secondo l'atto d'accusa il Servadei, con gli eccitamenti degli altri due, avrebbe forniti ai trapanatori triestini le indicazioni necessarie a commettere il furto.

Vi è noto che - messe in allarme le autorità dalla scoperta del furto - la mattina successiva, cioè il 24 novembre, il Tamino, il Prelz ed il Tomassich, che si erano sbarcati a Lussinpiccolo, vennero arrestati in un'osteria e che venne rinvenuto loro indosso, in parte nascosto nelle scarpe, l'importo di cor. 1266.78, che si ritiene derivante dal furto, poichè le informazioni della polizia li dicono partiti da Trieste sprovveduti di denaro e perchè alcuni spezzati in valuta italiana corrispondono a quelli sottratti alla cassaforte del Vlahov.

Al dibattimento - come già dinanzi al giudice istruttore - i tre sostennero l'importo derivante da un guadagno fatto mercè un contrabbando di tabacco a Spalato. Avrebbero contrabbandato del tabacco dalla casa di un contadino ad un trabaccolo italiano ormeggiato nel porto di Spalato. Ma nella descrizione del contrabbando e della topografia del porto di Spalato gli imputati cadono in parecchi contraddizioni. Nessun testimonio del resto asserisce la loro presenza a Spalato, dimodochè l'atto di accusa dichiara del tutto fantastica la versione del contrabbando.

Le orme lasciate nel viale della tenuta del signor Vlahov la notte del furto corrispondono poi perfettamente al piede, elegantemente calzato, del Tamino.

Il Servadei, che si era licenziato dal Vlahov per tentare maggior fortuna a Trieste, asserisce che quando ancora era in servizio dal Vlahov e più tardi, quando ebbe a ritornare da Trieste a Zara, venne eccitato dai coaccusati Balanza e Bonicelli «a fare un colpo» sulla cassaforte del Vlahov. E di avere non solo respinto energicamente l'eccitamento, ma di avere anche denunciato il proposito del Balanza e del Bonicelli alla polizia comunale e ad un agente di polizia del Capitanato.

Il Balanza ed il Bonicelli negano risolutamente. Il primo dichiara di non aver neanche mai parlato col Servadei. Il secondo asserisce che fu il Servadei ad eccitarlo a fare un colpo.

Oggi vennero assunti numerosi testimoni: funzionarî di polizia, osti, personale di bordo. Dalle testimonianze non risulta la presenza, a Spalato, del Tamino, del Prelz e del Tomassich.

L'ispettore delle guardie di p. s. a Trieste, Titz, designa i tre principali accusati come individui pregiudicati e pericolosi all'altrui proprietà.

Per le asserzioni di un confidente, la polizia di Trieste venne a sapere che, sei mesi prima dell'avvenuto furto, il Tamino era venuto a Zara a tentarlo, senza riuscirvi, però, per mancanza degli ordigni necessarî.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Affetta da coricidite con forte essudazione ad entrambi gli occhi, ricorsi alla fama del valente medico **dott. Edoardo Horniker,** che con cure sapienti, pazientissime e le più disinteressate, mi salvò dalla più terribile delle sventure: la perdita della vista, mettendomi in grado di miglioria tale, da sperarne la perfetta guarigione. Di un così segnalato beneficio porgo all'egregio mio benefattore pubbliche grazie, assicurandolo della mia profonda e perenne riconoscenza.

Gorizia, 1. Maggio 1911.

CARLA ENGELY BAGNALASTA.

Grazie sentite, porgono all'esimio medico **Dr. Augusto Turchetto,** per avere, con cure zelanti e disinteressate, guarita da grave infiammazione intestinale con ittero catarrale, la moglie rispettivamente madre Giorgina.

Venc. Nalezinek e figli.

AVVISO DI CONCORSO.

Fino al 20 maggio corrente resta aperto il concorso al posto di segretario della **Camera del lavoro di Trieste,** con lo stipendio iniziale di corone 3000 annue. Offerte e informazioni in Via Torre bianca N. 41, primo piano.

La Giunta Esecutiva.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. Carlo Ernst
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-1 e dalle 3-6
Piazza Carlo Goldoni N. 5, II piano

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - **Riceve** dalle 9-1 e dalle 3-7.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak G. Juscher
medico dentista tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dr. Mass. Barry-Brillant
Via dell'Acquedotto 13
(prima S. Antonio 9).
(Denti artificiali)

Janko Spasojevich
AVVOCATO
Podgoritza - Montenegro
Assume la trattazione di cause civili e commerciali in Podgoritza e presso tutti i tribunali del Montenegro.

SIGNORE E SIGNORI SAGGI
si fanno mandare il mio opuscolo istruttivo della «piccola famiglia» nonchè il prezzo corrente in iscritto agli articoli igienici. Spedizione discreta verso invio di 40 centesimi in francobolli
AUER, Vienna I, Wipplingerstrasse 15 H

ECCO!
Marca mondiale per
ARTICOLI IGIENICI
M. GAL
Trieste, Corso N. 4.
Prezzo Corrente GRATIS.
Rifiutate altre marche di poco valore.

Politeama Rossetti
OGGI MARTEDI
Ore 8.15 pom.
Gigant-Cinema
NUOVISSIMO
Eccezionale Programma
Prezzi popolari

Tutti al NOVO CINE
Acquedotto N. 37.
Noi unici presentiamo le più alte novità.
Soltanto oggi martedì 2, mercoledì 3 e Giovedì 4 corrente.
Colossale cinematografia
PARLANTE
SUOR ESTELLA
Grandioso dramma passionale tutto
PARLATO
Interpretato da celebri artisti. (Da non confondere con produzioni fonografiche).
SUCCESSO COLOSSALE.
Non frasi ampollose ma al P. T. pubblico giudicare.

STRALCIO REALE
Concessionato dall'i. r. Consiglierato di Luogotenenza
di tutte le merci, cioè: SERVIZI DA TAVOLA, LAVAMANO, CAFFÈ. SERVIZI DA BIRRA, VINO, LIQUORI, in cristallo. OROLOGI, STATUE, SPECCHI, LAMPADE, GALANTERIE, ARTICOLI DI LUSSO A PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI.
A. PALME - Via Ponterosso N. 9.

Raccomandata dai medici!
BIRRA DOPPIO MALTO „SAN-STEFANO"
Trovasi ovunque!
A SPINA si può averla a MUGGIA presso GIACOMO BERTOTTI.

GRANDE ASSORTIMENTO CAPPELLI GUARNITI DA SIGNORA
e ricca scelta in guarnizioni
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
vendonsi presso
GIUSTO SCROSOPPI, Corso 41.

Carri Trasporto Automobili Stoewer
della portata di fino a 5000 chilog., con o senza rimurchio, costruisce per qualsiasi genere di trasporti la rinomata casa Stoewer di Stettino.
Il fatto che i carri costruiti da questa casa sono sovvenzionati dallo stato, costituisce una incontrastata superiorità e garanzia di fronte ad altre case del genere.
Carri pel trasporto di materiali e carboni con scaricazione per sollevamento inclinato del cassone.
Carri per inaffiamento delle strade.
Carri a banchina pel trasporto di blocchi, merci voluminose ecc.
Omnibus per servizi postali e hôtels.
Informazioni dettagliate, prospetti e listini presso il **rappresentante**
Rodolfo Rötl
Acquedotto 21 — TRIESTE — Telefono 1238

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(44)

L'aveva sempre adorata la nebbia anche quella meno bella della città, quella che scende come un velario cupo senza aspetti fantastici e senza trasparenze a ottundere la vita, ad attutire i sensi, a opprimere il respiro. Anche la nebbia di Nuova York e quella di Parigi.

A Parigi, «Au Sacre Coeur», una delle sue predilezioni erano le giornate nebbiose di novembre che mettevano nello sfondo del giardino un tenue velo pallido dove gli alberi già stecchiti, già spogli disegnavano curiosi rabeschi neri, le giornate nebbiose che lasciavano una traccia umida, come una illusione di rugiada, sul tappeto di foglie vizze, dalle tinte morte, lungo tutti i viali silenziosi del parco del convento.

Ma quella buona nebbia piena di seduzioni non celava alcun pericolo. Non dava, come questa, un brivido di terrore ogni volta che la sirena fischiava mettendo in guardia e chiedendo aiuto, non dava così acuto il senso di solitudine, di isolamento completo, non nascondeva tante oscure minaccie.

Ecco: mentre ella stava appoggiata al parapetto di prua cogli occhi fissi nell'acqua agitata, cupa, nera, visibile appena per una più oscura tinta che la staccava dal biancore uniforme, sentiva camminare dietro di sè, sentiva la vita fervere nell'equipaggio fatto più attento dal sovrastante pericolo, distingueva nella mente, ma come venisse da lontano assai, la voce di Norris aspra e sicura nei brevi comandi imperiosi e non vedeva nulla, per quanto aguzzasse gli occhi, nulla, come se un'improvvisa cecità l'avesse privata delle pupille per sempre, o se un misterioso velo fitto fosse stato calato tutto intorni a lei.

Non si preoccupava soverchiamente del pericolo, ma quella voce di Norris, vicina, insistente, solo segno di vita, sola sfida, nella sua fermezza al destino, le faceva bene. Ancora meglio le avrebbe fatto l'aver accanto qualcuno non Gabrielle o Roberto o Raoul, qualcuno, cioè uno, il solo essere che le dava la sicurezza, che le faceva sentire viva la protezione anche senza parlarle, anche senza guardarla: Melton.

Ma il dottore non l'aveva voluta, ma il dottore da tempo non si occupava più di lei, pareva anzi irritato con lei e cercava con ogni cura di tenerla lontana.

Perchè? Per quanto ella cercasse, non riusciva a trovare. Il dottore poteva, sulle prime, aver sofferto nel suo amor proprio per essere stato messo in seconda fila dall'arrivo dei due forastieri, ma Isa lo aveva pregato anche il giorno prima di voler prendere parte ai loro divertimenti e all'invito egli aveva risposto con un rifiuto quasi villano.

Quella cattiva frase, la sola che da tanti giorni egli le indirizzasse, Isa non l'avrebbe dimenticata mai più.

— Non sono qui per divertirmi!

Quell'accenno alla sua posizione di subalterno che doveva essere costato sangue alla sua fierezza, Isa lo aveva ricevuto in pieno, come un'offesa fatta a lei, come un insulto, quasi.

Eppure Severo aveva detto bene. Egli non era venuto sull'«Albatros» per divertirsi; il suo posto non era in realtà nè a fianco di lei, Isa, nè in mezzo ai suoi invitati. Il suo posto era laggiù, nella cabina di Sir Francis.

Perchè, dunque, le avevano fatto tanto male quella frase e quel rifiuto?

Stava cercando appunto una risposta a questa domanda quando una voce vicino a lei la fece trasalire.

— La nebbia si rischiara, sarà bene che scendiate, duchessina: dovete essere tutta fradicia.

— Siete voi, signor Crane? - ella domandò poichè le era parso di distinguere la sua voce o anche ne intravvedeva confusamente la figura nel biancore che si diradava.

— Sì, duchessina, sono io.

— Che paura mi avete fatto! Non vi ho veduto nè sentito venire.

— Sono qui da quasi un'ora: da quando vi ho veduta salire, duchessina.

— Ah sì? E perchè non avete mai parlato?

— Temevo di disturbarvi, mi bastava di essere qui, e di starvi vicino.

La frase e più, il tono, sorpresero sgradevolmente la fanciulla. Vi trovò un ardire insolito, qualcosa che passava al di là della misura. Ma non ebbe il coraggio di rivolgere un'osservazione a quel povero segretario.

— Anche a voi piace dunque la nebbia? - gli disse cortese nella voce, come sempre.

— Oh, mi è indifferente la nebbia. Tutti i tempi mi sono indifferenti quando posso stare con voi.

Grazie alla nebbia egli non vide la fronte della fanciulla corruscarsi come sotto un'impressione sgradevolissima.

Sorpresa e un po' urtata da quella soverchia familiarità, Isa rimaneva adesso muta e inquieta.

Sentiva di dover dare una lezioncina a quel ragazzo, poi, la cosa le parve così strana e così insolita in Harry Crane che prese il partito di riderne.

Senza dubbio nessuna intenzione meno che rispettosa era nella frase infelice del giovane. Non sarebbe stato crudeltà punirlo con una cattiva parola per un'espressione che certo voleva protestare soltanto una devozione illimitata?

Povero Harry Crane.

Indovinò più che non vide il suo viso bianco e rotondo animato dalla solita, umile espressione di buon cane fedele e volle essere gentile con lui.

— Lo so - disse - buon signor Crane, lo so che voi ci siete molto devoto. Papà ha in voi una confidenza illimitata e vi serba più gratitudine che non dimostri.

Quella bontà finì di incoraggiare il giovane.

— Sì - rispose - il duca è molto buono con me e io voglio consacrargli tutta la mia vita.

Stavolta, Isa, fu sinceramente commossa.

— Povero Crane - disse. - Papà sarà certo lietissimo di questa vostra generosa risoluzione.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

★ Ci telegrafano da Zara, 1, sera: Dopo le arringhe degli avvocati, l'accusato Tamino si difese con grande disinvoltura.

Il P. M. chiese la condanna degli accusati.

La Corte pronunciò sentenza che condanna il Tamino a tre anni e mezzo di carcere, il Prelz a due anni e il Tomassich a quattordici mesi. I condannati saranno poi sottoposti alla speciale sorveglianza della Polizia.

Il Servadei, il Bonicelli e il Balanza furono assolti.

Le elezioni politiche in Dalmazia
e gli italiani.

Zara, 1. (per tel.). Ieri, nell'adunanza generale del partito italiano tenutasi a Spalato, si decise, per evitare che anche singoli elettori possano votare a favore del candidato di altro partito, che tutti gli italiani abbiano a concentrare i loro suffragi sui candidati che saranno proposti in tutti i collegi dalla direzione del nostro partito.

★ Il direttore delle Poste, Tichy, che, come si ricorderà, era stato ferito gravemente con una coltellata, si è restabilito al punto che oggi potè riprendere il suo ufficio.

Fra italiani e croati a Veglia.
(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 29. Sotto la presidenza del cons. Harabaglia, ebbe luogo il dibattimento al confronto di Giuseppe Magnarin di Stefano, calzolaio, da Veglia, di 33 anni, accusato del delitto di eccitamento.

Il fatto è uno strascico delle dimostrazioni fatte a base di canti notturni da parte di alti impiegati croati di Veglia, e delle quali il «Piccolo» ebbe a suo tempo ad occuparsi.

Nella notte dall'11 al 12 agosto p. p. l'accusato, in compagnia di amici, stava nel «Caffè alla Marina», conversando allegramente e cantando. Una guardia di p. s. ordinò che il canto cessasse e fu tosto ubbidita. Ma poco dopo nel caffè si udirono dalla strada dei canti croati, i quali partivano da una comitiva di cui facevano parte il dirigente del Giudizio, dott. Percic, l'impiegato di concetto al Capitanato, dott. Kralic, altri impiegati ed alcune signore. La comitiva, secondo l'atto d'accusa, cantava sottovoce, ma da nessuna parte veniva ad essa imposto silenzio. Di fronte a questo fatto, il Magnarin ed i suoi amici si credettero in diritto di riprendere il canto e lo ripresero. Si ripresentò allora la guardia di p. s. che rinnovò la proibizione. E qui scattò furibondo il Magnarin, gridando, rivolto alla guardia: «Parcossa pol cantar quei croati? lori i canta e noi che semo italiani no gavemo de cantar? cossa i vol sti croati?..... vegnir a comandar qua, andove che gavemo dirito de comandar solo noi! Che vegna pur qua tute le quatro autorità, mi no tremo: noi semo italiani...»

Al dibattimento sostenne di non ricordarsi di nulla di quanto avvenne in quella notte nel momento critico e dichiarò di non poter nè ammettere, nè escludere di aver pronunciato le parole incriminate, e ciò per il fatto che egli era ubriaco sfatto.

Quest'ultima circostanza risultò provata e la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

La slavizzazione del Tribunale di Rovigno.

Anche stavolta - ed è la seconda - il pubblico seppe che il 1. maggio si aprirà presso questo Tribunale una sessione d'Assise, soltanto grazie alle pubblicazioni fatte dal «Piccolo» della lista dei giurati e dell'elenco delle cause. Mentre prima venivano affissi su per i muri della città degli avvisi a stampa nei quali la presidenza del Tribunale d'Appello faceva nota la prossima apertura della sessione d'Assise; adesso si si limita ad un avviso solo, scritto a macchina, non più grande del solito foglio di cancelleria, nel quale, non più la presidenza del Tribunale d'Appello, ma la presidenza di questo Tribunale, d'ordine della prima, annuncia l'apertura della sessione; e l'avviso si cela nell'antiatrio dell'edificio del Tribunale, dietro la porta, e in posizione ove è avvertito molto a stento.... Il segreto di questa anomalia sta nel fatto che il piccolo avviso, il quale si cela quasi vergognoso in un cantuccio sottratto solitamente agli sguardi del pubblico, e sostituisce l'avviso grande a stampa che con i suoi caratteri chiari e marcati, a piena luce di sole ostentava la giusta interpretazione che le autorità giudiziarie davano allora alla legge che tutela e garantisce nel modo più ampio la pubblicità dei dibattimenti importantissimi d'Assise; quel piccolo avviso è esteso in due lingue: italiana e croata. E' la seconda volta che il caso si ripete. Ancora una, e forse non ne sarà bisogno, il precedente sarà costituito, e l'uso della bilinguità, ove prima imperava la lingua unica, sarà definitivamente consacrato. Non si può dire in verità che la slavizzazione dei nostri Tribunali proceda a passi di gambero.

Sciarada.

1. Per quanto sii crudel
 Io a te sarò fedel.
2. Cercami nel convento,
3. Cercami in mezzo ai re.
1. 2. 3. Non sempre a tuo talento
 Può ognun dal cor *totale*
 Quello che scritto v'è.

Spiegazione del giuoco precedente:
POSTA. TE. POTESTA'.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Maggio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segnò Credit 649.50, Staatsbahn 759.75, Alpine 820.50, Lotti turchi 252.—. La Borsa di Berlino chiudo calma. Credit 204.— (204.—), Disconto 183.57 (189.62). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.42 (100.42), Rendita 104.20 (104.20), Meridionali 676.— (676.—), Mediterranee 423.— (421.—), Edison 654.— (655.—), Banca comm. 874.50 (874.—), Terni 1481 (1482)

NUOVA YORK 1. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109¹/₈, Baltimore and Ohio 105³/₈, Canadà-Pacific 236¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122¼, Missouri Pacific 50¹/₈, Northern Pacific 125³/₈, Pennsylvania 125⁵/₈, Philadelphia and Reading 156⁵/₈, Southern Pacific 116¹/₈, Southern Railway Com. 27⁵/₈, Union Pacific Com. 179, Amalgamated Copper 63⁷/₈, Anaconda 38½, U. S. Steel Corp. Com. 76¾. Tendenza ferma.

NOTIZIE DI BORSA

Ieri, 1. maggio, tutte le Borse erano aperte, ad eccezione di quella di Londra. La tendenza a Vienna era piuttosto debole, specialmente per le Alpine che discesero a cor. 620.50. Alla nostra Borsa si ebbe un forte aumento nelle Assicurazioni Generali che guadagnarono sui prezzi di sabato 40 napoleoni e furono quotate sul listino a nap. 1276-1285. Le «Riunioni» aumentarono di 200 cor. Chiudono a 10400-10600. Anche i valori ungheresi di sicurtà erano più fermi. Invariati gli altri valori.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

Luigi Generini
TIPOGRAFO

spirava ieri nel meriggio.

Le addolorate sottoscritte dànno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 3 maggio alle 11 ant., partendo il mesto convoglio dall'Ospitale della Maddalena direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 maggio 1911.

Famiglie: GENERINI, GREGORIS e HARSCH.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

✝

Antonio Ramor

spirò oggi 30 corr. alle ore 2 pom. dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte MARGHERITA nata PELZ, le figlie CARLA marit. CARLOMAGNO, ANTONIETTA, AMALIA, i fratelli e sorelle unitamente al genero LUIGI CARLOMAGNO e nipotini, nonchè l'inconsolabile GIORGIO LEKAN, danno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 2 Maggio, alle ore 4 pom., dalla via del Farneto N. 42.

Trieste, li 30 Aprile 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

Ringraziamento

Al Magnifico signor Podestà, al M. R. Parroco Mons. Buttignoni, al chiarissimo maestro Antonio Zampieri, alle Corporazioni e Società, nonchè a tutte quelle persone che in vari modi vollero onorare la memoria e resero solenni i funerali del suo adoratissimo

GIUSEPPE

profondamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti

MARIA ROTA nata BOUILLON.

TRIESTE, 1. Maggio 1911.

✝

Giuseppe De Rosa

d'anni 61, dopo lunghe e penose sofferenze spirava ieri nel pomeriggio.

L'inconsolabile consorte CATERINA, la figlia ROSALIA a nome pure di tutti gli altri parenti partecipano si dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 2 Maggio, alle ore 4 pom., partendo dalla via Giulia N. 29.

Trieste, 1. Maggio 1911.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la venerata memoria del suo indimenticabile estinto.

Sente poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento al signor amministratore dell'Ospedale ed agli egregi colleghi dell'estinto per la viva parte presa al suo lutto.

Famiglia DORATTI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA italiana capace offresi. Ufficio Sanità 10. Telefono 1396. 13112 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA pratica, cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Rossetti n. 14, I p., porta 11. 5959 B

DOMESTICA per piccolissima famiglia cercasi. Valdirivo 42, porta 17. 13111 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SARTA offresi a giornata per bambini ed altri lavori di cucito. Indirizzo Piccolo. 6012 C

SIGNORINA intelligente, aspetto piacente, conosce tedesco, boemo, in parte francese, cerca posto a Trieste o nell'Istria quale damigella compagnia, aiuto della padrona di casa oppure per accudire a 1-2 bambini. Entrata 15 giugno. Vittoria Stern, Kuttenberg (Boemia). 11313 C

TRENTOTTENNE ammogliato, tedesco, cerca impiego corrispondente, tenitore libri, cassiere, direttore; perfetto italiano, tedesco, francese, croato. Moralità irreprensibile, lunga pratica Trieste, referenze primissime, cauzione contanti ed ipotecaria, coltura. Riflette soltanto proposte serie. anonime cestinansi. L. Erös, Budapest, II, Niedermaiergasse 34. 10459 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GIOVANOTTO robusto, intelligente, farmacia provincia, cognizioni giardiniere cercasi prontamente. Schiarimenti Alessandro Volta 14, dalle 11-12. 5789 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo brava cercansi. Maiolica 4. 6167 D

RAGAZZI fabbri cercansi. Via Felice Venezian 26. 5956 D

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 5963 D

SARTA che parli italiano e tedesco cercasi per la vendita d'un articolo lucroso. Buon stipendio. Rivolgersi Hotel Abbazia, via Geppa 20, stanza N. 26. 6164 D

SIGNORINA capace venditrice per diversi generi alimentari cercasi. Via Sette fontane N. 15. 13113 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegante affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 5457 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5906 E

STANZA ammobiliata affittasi per distinto signore presso famiglia tedesca. Via S. Michele 10, terzo, sinistra. 11349 E

STANZA ammobiliata affittasi presso posta centrale. Squero nuovo 17, primo. 6. 11467 E

STANZA bene ammobiliata affittasi uno, due signori. Sebastiano 4, II (Piazza Grande). 6029 E

STANZE due letti, soleggiate affittansi anche a forestieri. Farneto 18, II. 6024 E

STANZE (due) vuote con gas affittansi prontamente. S. Nicolò 32, II, destra. 11511 E

STANZE (2) bene ammobiliate, una con 2 letti affittansi. Via Madonna mare 5, I. 11580 E

STANZETTA vuota, chiara, parchettata affittasi. Via S. Lucia 8, IV. 11555 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulizia eccezionale, presso distintissima famiglia marito moglie soli, affittasi a distintissimo signore; unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5907 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Barriera. Indirizzo Piccolo. 5984 E

STANZA davanti, splendidamente ammobiliata, affittasi prezzo mite. Rapicio 8, primo, destra. 5965 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11497 G

PROFESSORE nazionalità francese, dà lezioni madrelingua. Assume traduzioni. Offerte «Rapido 11440» Piccolo. 11440 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE Bulldog statura media, bianco con due macchie scure in testa smarrito. Generosa mancia chi lo riconduce in via Stadion 18, scala destra, terzo piano. 13115 H

PORTAMONETE con denaro smarri povera ragazza al Cacciatore. Pregasi generoso rinvenitore portarlo indirizzo Piccolo. Mancia. 13116 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI e magazzini grandi e piccoli affittansi agosto. Via Vasari e piazza Scorcola. Rivolgersi giornalmente amministrazione case Vasari 4, I, dalle 6-8. 5002 L

APPARTAMENTO signorile in primo piano via Giustinelli, sei camere, camerino per persone servitù, camerino bagno, cucina, cantina affittasi per prossimo agosto cor. 2000 più consumo acqua. Informazioni presso agenzia Zannutel, primaria autorizzata, San Spiridione 10, telefono 1047. 11251 L

APPARTAMENTI soleggiati tre belle stanze, camerino, acqua, gas, closet, giardino, vicinissimo tramway, corone 620-650, accessori affittansi agosto. Via Ferriera 35. 5750 L

NEGOZIO adatto anche per piccola industria affittasi corone 500. Via della Madonnina 19. 11380 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA buonissimo stato vendesi corone settanta. Meccanico Chiozza 18. 13109 M

BICICLETTA mozzo contra buonissimo stato vendesi cor. 120. Giulia 18, V. 13110 M

CAMERA matrimoniale nuova di legno mogano, lavorata a tutta precisione per l'occasione della La Esposizione Provinciale Istriana è premiata con medaglia d'argento vendesi rara occasione. Rivolgersi Capodistria, Antonio Minutti, Teatro «Ristori». 10403 M

CORNA di cervo, dieci pezzi vendonsi cor. 50. Barriera 17, III, destra; da visitare da 1-2. 11541 M

CORTINE e copertore per camera da letto vendonsi. Via Carducci 36, III, sinistra. 11517 M

CREDENZA nuova, e tavola da cucina bene lavorata, e dipinta vendonsi. Via Rossetti 28, porta 5. 11515 M

FRANCOBOLLI assortiti vendonsi «en block» giornata. Parini 12, quarto, 23. 11514 M

FORNIMENTO splendido, mobilio da sala, stile barocco, vendesi. Spiridione 7, I. 11635 M

GRAMMOFONO, dischi splendidi, nuovissimi vendonsi prezzo vera occasione. Via Nuova 8, portinaio. 11601 M

GRAMMOFONO nuovissimo, voce fortissima, vendesi prezzo vera occasione. Via Parini 2, quinto. 6085 M

GRAMMOFONO, dischi, splendidi, nuovi, vendonsi prezzo veramente eccezionale. Via Nuova 8, portinaio. 11602 M

ILLUSTRAZIONE popolare 7 annate, musica usata quasi nuova vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6107 M

IMBARCAZIONE a benzina o vela, usata, cercasi. Offerte indicando prezzo «11430» Piccolo. 11430 M

LAMPADE a gas e luce elettrica a prezzo d'occasione vendonsi causa partenza. Informazioni presso Gaspari e Michelich, via Felice Venezian N. 16. 5979 M

LAVAMANI, uno marmo grigio, uno bianco, galanterie finissime vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5981 M

MACCHINA da scrivere «Kanzler», modello grande nuova, garantita, vendesi per corone 460. Scrivere al Piccolo sub «Kanzler». 5479 M

MACCHINE da scrivere, nuovissime, vendonsi a 180 e 300 corone. Scrivere al Piccolo sub «Günstig». 5478 M

MACCHINA da scrivere quasi nuova vendesi per corone 280. Salice 11, secondo, sinistra, ore 1-2, 7.30 - 8.30. 6163 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Ferriera 31, p. III, porta 17. Esclusi rigattieri. 6165 M

MOTORE «Climax» a nafta, 9 cavalli nuovo, vendesi. Cinematografo «Parigi», Rovigno. 9914 M

ORGANETTO automatico nuovo per famiglia vendesi oppure scambierebbesi buon fonografo. Informazioni telefono 2080. 6048 M

POLTRONA uso letto, nuova, tutto di tappeti, vendesi cor. 75, macchina Singer nuova cor. 68, una a mano cor. 55 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6106 M

RICORRENDO l'anniversario della prematura morte del pittore Arturo Fittke, vendonsi suoi quadri, prezzi miti. Piazza Barriera 4, II. 11533 M

RACCOLTA francobolli prenderei per grammofono, dischi, armonio-arpa suonabile anche senza note. Indirizzo Piccolo 6157 M

STANZE nuove da pranzo, da letto vendonsi. Rossetti 15, porta 5. 11565 M

SCIARPE seta; coupons, vestiti, tagli seta prezzi incredibili vendonsi. Manzoni 2, porta 6. 6143 M

SESTANTE ottimo da vendere. Indirizzo Piccolo. 6082 M

SPIEGELREFLEX Kamera 10/15 ultimo modello adattatore assunzioni stereoscopiche obiettivi autore vendesi occasione. Conti 6, primo. 6098 M

SERAFINI «Diritto romano» usato acquisterebbesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5821 M

STANZA matrimoniale nuova, stile floreale, eseguita a Milano, vendesi. Via Rossetti 1, tappezziere. 5995 M

TORNIO piccolo, per ferro, acquisterei a rate. Sub «6160» al Piccolo. 6160 M

TRAVI usati (diversi) vendonsi. Emil Moll, Punto franco, magazzino 4. 11590 M

VESTITI bianchi inglesi da uomo (giacca e calzoni) vendonsi 20 corone l'uno. Indirizzo Piccolo. 6027 M

VESTITI diversi stagione nuovi, usati da signora vendonsi, buon prezzo. Gelsi 5, primo. 6074 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFO buonissimo vendesi a buon prezzo. Via Solitario 2, I, porta 10, ore 4 alle 6. 5596 N

8000 corone, dopo 72.000 su stabile, rendita lorda 7300, cercansi. Offerte «Neiger» Piccolo. 11024 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO città via Madonnina tese 480 a cor. 300 vendesi. Indirizzo Piccolo. 5929 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ELEGANTI vestiti uomo, ombrellini, manifatture. Pagamenti settimana, mese. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 6166 P

FERRO vecchio, metalli, ritagli panno ecc. acquistansi. Via Boschetto 32. 8557 P

MUSICISTI chiedete anche dalla Provincia gratuito invio cataloghi edizioni Schmidl, Ricordi, Peters, Universal, Breitkopf, indicando genere musica, allo Stabilimento Schmidl, palazzo municipale, Trieste. 9960 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina 5646P

TABELLE per abitazioni, scrittoi, ecc. in metallo, vetro, smalto, incise a mano, pressate. Magnifiche, durature, buon prezzo. Stabilimento grafico triestino, Piazza Borsa 13. 11505 P

ULIVETO, Acqua popolare per eccellenza, mescolata col vino, non ne altera il colore, facilita la digestione e ricambi. Trovasi presso Lang, Mell, Cillia, Devetak, Wiesenreiter, Toso, cent. 80 per bottiglia litro. 2882 P

VINO Sidro, primissima qualità, ottimo anche per taglio, assaggio nel deposito via del Toro 13. 11250 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTI affittansi ad Opicina con comfort moderno, signorili. Rivolgersi Trattoria Micel, Opicina. 4931 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GESTANTI, malattie delle donne. Pensione moderna, assoluta fiducia e segretezza. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393, Venezia. 10151 R

GIOCATTOLO. Se credete come insopportabile nostalgia tormenta scrivete l'amico che pensa sempre a voi. 6162 R

ISABEAU ancor oggi sono libero. Scrivimi. Non potendo ti avvertirò: 13117 R

LUTTO. Ore 11 notte domenica. Rispettosi saluti. Speranza di rivederla medesimo luogo. 13114 R

2 giugno. Attendo con impazienza tue nuove. Scrivimi mio ultimo indirizzo. 13118 R

BERLITZ SCHOOL

Col 4 Maggio

incominciano nuovi Corsi in tutte le lingue.

Informazioni e prenotazioni:

Cassa Risparmio 1, I p.

Nella Calzoleria „Alla Città di Trieste"
Via delle Poste N. 6
angolo Via Nicolò Machiavelli

Oltre ai vari assortimenti di finissime calzature a prezzi ribassati, fu posta in vendita una grande partita di stivali e scarpe da strapazzo per uomo e donna, di pelle nera e colorata

a prezzi d'occasione

Ogni genere tagli e forme moderne, materiale di prima qualità, lavorazione solida e perfetta.

STRALCIO

Chincaglie, Galanterie, Articoli da viaggio, Oggetti di lusso, ecc.

nel negozio di

FERDINANDO FISCHER
Via Ponterosso 7.

Lo stralcio venne concesso dall'i. r. Consiglierato di Luogotenenza con decreto N. 492.

Specialità GRAMMOFONI

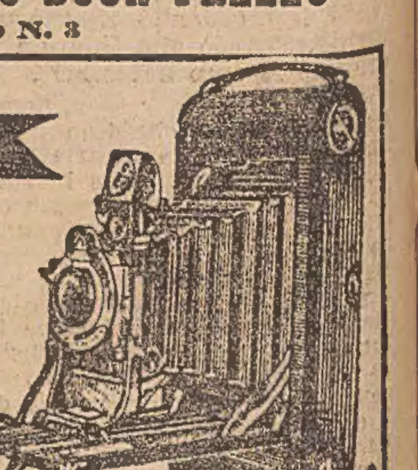
primissime fabbriche da Cor. 20.- — **DISCHI** „Kaliope" a Cor. 1.80, Zonofono a Cor. 2.30, „Era" a Cor. 2.80, „Favorit", „Odeon" Fonotipie, „Angelo"

a prezzi di concorrenza

presso il nuovo negozio **„AL MASSIMO BUON PREZZO"**

Trieste - Via S. Sebastiano N. 3

Kodak



RICCO ASSORTIMENTO IN APPARATI D'OGNI GENERE.

Deposito degli apparati films, lastre ecc., della rinomata fabbrica mondiale KODAK.

R. BUFFA, Corso 2, Trieste

Telefono N. 361 Rom. II.

Unico rappresentante

delle rinomate LASTRE «LA LUMINOSA» di Genova

In seguito al forte aumento d'affitto da Cor. **1300** a **4000**

nel negozio argenteria

VITTORIO FEI
Via Malcanton 4

VENDONSI TUTTE LE MERCI
= col 20% di ribasso =

sul prezzo di costo, come pure vendonsi tutte le VETRINE interne e gli UTENSILI a prezzi d'occasione.

Da oggi in poi sino al 24 Agosto.

MEZZO DI TRASPORTO DELL'AVVENIRE! CARRI AUTOMOBILI PER IL TRASPORTO MERCI E PER LA CONSEGNA DI MERCI. OMNIBUS AUTOMOBILI.

Chiedete l'invio di cataloghi gratuiti e prospetti della rendibilità.

Benz-Gaggenau

Ufficio Ingegnere J. B. O. S., Vienna, IV., Wiedner Gürtel 28.

Servizio espresso giornaliero di spedizione pacchi

da e per Vienna, Bruna e Reichenberg.

L. METZNER, Via Nicolò Machiavelli N. 26

Domandate al vostro medico!

L'acqua San Bonifacio
di SALZSCHLIRF

guarisce la gotta e le malattie affini.

Di efficacia impareggiabile.

Chiedere prospetti particolareggiati, pareri ecc. che si spediscono gratuitamente a mezzo di

ROSANIS & WINTER, VIENNA 2. Czerningasse 23

Vendesi nelle farmacie, Drogherie e negozi di acque minerali.

Deposito principale a Trieste: **MARIO LANG.**

Chiedete POLO

Vasetti di latta con contagoccie

— protetto legalmente —

Rappresentante: Alberto Tedeschi, Corso N. 2.

Vendesi ovunque. - Chiedere campioni gratuiti.

Accordansi in ogni dove **Lavori di scritturazione** quale occupazione accessoria. Scrivere sub «Guter Verdienst W. W. 8628» a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

Aviazione

tecnico austriaco residente Parigi, **procura motori d'aviazione, automobili e nautica**, da 10 a 100 HP. di forza, delle migliori marche, nonchè **accessori per aeroplani** di qualsiasi sistema. Indirizzo «Piccolo».

Raffaele Italia
MOBILI

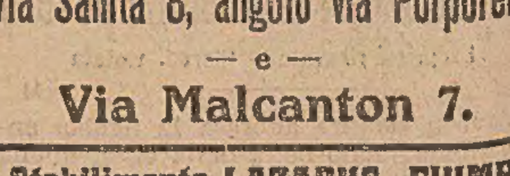
COMUNI E DI LUSSO

Via Sanità 8, angolo via Porporella

— e —

Via Malcanton 7.

Stabilimento LAZARUS, FIUME



AUTOLANCIE D'ALTO MARE

Casa a Monfalcone
vendesi

splendida posizione, buona rendita.

Condizioni favorevoli. - Rivolgersi Fogar Monfalcone.